

Enrico V. Maltese

Riletture foziane

Quando, nel 1974, appena conseguita la laurea in Lettere, mi iscrissi al biennio di Perfezionamento in Filologia classica presso la Facoltà di Lettere e filosofia genovese, pensai, attratto dagli autori bizantini, di domandare al professor Fritz Bornmann di guidarmi in un percorso specifico di letteratura bizantina: era stato lui, nelle lezioni che assiduamente avevo seguito negli anni precedenti, ad avviarmi alle letture della grecoità tardoantica e medievale, con i corsi dedicati in particolare agli storiografi. Bornmann accettò e mi costruì un nutrito programma in cui rientravano sia testi storiografici, sia un'ampia scelta di capitoli della *Bibliotheca* foziana, che comprendeva tutti i "codici" dedicati agli storici. In questa direzione spingevano gli interessi specifici del filologo, che da tempo lavorava all'edizione dei frammenti di Prisco di Panion (Bornmann 1979a), e la concomitanza del completamento dell'edizione foziana curata da René Henry, che nel 1974 giungeva al vol. VII e nel 1977 si sarebbe conclusa con il vol. VIII (Henry 1959-77).

Della *Bibliotheca* non conoscevo, allora, se non i pochi capitoli presenti nell'antologia di Nigel G. Wilson (1971, pp. 40-52), messa a frutto proprio per sostenere gli esami di filologia bizantina con Bornmann, ma accettai senza esitazione, perché per esperienza confidavo nell'aiuto che mi sarebbe stato dato dal professore. E infatti come sempre il Maestro mise con benevola generosità a disposizione dell'allievo la propria competenza nel discutere passi complessi in cui la traduzione di Henry non pareva risolutiva. Fu un'esperienza molto positiva: periodicamente il προκόπτων presentava i suoi tentativi dattiloscritti, proponendo i non pochi dubbi, e da ogni incontro traeva profitto. Non ci fu occasione in cui Bornmann non mi soccorresse, dandomi prova della sua attenzione estrema al testo, del suo rigore ostinato nel cercare non soltanto la comprensione del passo, ma anche la via di una resa precisa, quanto più possibile efficace, soprattutto mai scaltramente compendiaria o elusiva: se il testo era difficile, occorreva fare ogni possibile passo avanti, senza accontentarsi di soluzioni parziali. Con pazienza comprensiva, ma senza deflettere, ritornava sui punti dubbi sui quali non mi era riuscito di fare sufficiente chiarezza, interveniva con ulteriori indicazioni, invitava, come suo costume, a ricognizioni parallele, a sondaggi e verifiche. Di quella lettura così istruttiva conservo i fogli ingialliti, qua e là postillati a matita dal professore, spesso accompagnati da una linea verticale ondulata sul margine destro, raramente (meno di quanto avrei desiderato...) chiosati da un contegnoso «a.b.» (cioè, mi spiegò, «aliquid boni»).

Non potevo immaginare quanto quel lavoro meticoloso – pur condotto con gli strumenti e le risorse bibliografiche di allora – mi sarebbe tornato utile, anni dopo, in un tentativo di seguire il problema dello stile storiografico presso i Bizantini,

lungo un percorso nel quale ascoltiamo l'autorevole voce di Fozio esprimersi con chiarezza anche perentoria.

Sappiamo che le preferenze dichiarate dalla *Bibliotheca* in fatto di scrittura storiografica vanno a uno stile “mediano” retoricamente ben strutturato, ma di tenore equilibrato: un registro equidistante da tratti eccessivamente culti e paludati, specialmente da infiorescenze iperatticistiche, così come da un colloquiale sciatto e da trasandata trivialità. Questa prosa letteraria può essere magniloquente, purché resti sempre improntata e fedele al superiore compito del σαφές; dunque fondata su lessico e costrutti semplici, contenuta nel ricorso al traslato, poco incline a iperbati e altre dislocazioni, articolata in periodi di impianto lineare e non troppo lunghi, resta a digressioni e inserti.¹ Se una simile marcata predilezione emerge in particolare, appunto, nei capitoli sugli storiografi, guidando la valutazione formale degli autori letti e analizzati da Fozio e dal suo *Kreis*, in realtà vale per l'intera prosa greca scandagliata nella *Bibliotheca*, perché è tutt'uno con la ricerca assidua e coerente di una *lettura accessibile*, di testi che il lettore bizantino possa incontrare e percorrere senza troppi inconvenienti causati da oscurità:² la detestata ἀσάφεια non soltanto colpisce il testo in esame, inibendone la comprensione, ma vanifica l'operazione della lettura in sé, che non può sottrarsi al congenito conseguimento di un utile (ὠφέλεια, ψυχοφελές).

Gli anni trascorsi, soprattutto quelli più recenti, hanno segnato progressi notevoli negli studi foziani, e ripercorrere la predilezione del patriarca e del suo cenacolo nella lettura di autori del passato è adesso per il lettore della *Bibliotheca*, non certo solo italiano, molto più agevole, grazie alla sostanziosa e utilissima edizione sorta per impulso di Luciano Canfora e nella scia delle sue ricerche sulla genesi e sul significato dell'opera. L'aiuto fornito da questa nuova traduzione italiana, giunta da poco alla seconda edizione, è rilevante, benché più di una volta la resa si presti a osservazioni e proposte diverse.³ Mi soffermo brevemente su qualche punto meritevole di riconsiderazione.⁴

– 69, 34b. Esichio Illustrio è per Fozio autore dallo stile chiaro e apprezzabile, diretto alla comprensibilità: in particolare κυριολογία μὲν μάλιστα χαίρων, εἰ δὲ που καὶ τρέψοιτο, τῷ τε εὐσήμεῳ καὶ ἐμφατικωτάτῳ τῆς λέξεως ἥδυνε μὲν τῇ τροπῇ τὸν

¹ Maltese 1995, in particolare pp. 364-366.

² Vd. e.g. le dichiarazioni di pregio stilistico (chiarezza, simmetria, intellegibilità, *et sim.*) che si incontrano in 73, 50a; 85, 65a; 87, 66a; 128, 96ab; 166, 109a, etc. (mi permetto di rinviare, in proposito, alla documentazione presentata e discussa nell'intervento *Il greco antico e i lettori bizantini: alla ricerca di un incontro felice*, tenuto nella *V giornata mondiale della lingua greca, Lecce, 8 febbraio 2020*, in corso di pubblicazione).

³ Vd. Accorinti 2017 (probabilmente la più utile recensione alla prima edizione, del 2016, di Bianchi-Schiano 2019), soprattutto pp. 543-550.

⁴ Il testo greco della *Bibliotheca* è citato secondo Bianchi-Schiano 2019, che a fronte della traduzione italiana ripropongono l'edizione Henry 1959-77, «previa revisione», e cioè con divergenze minime relative derivanti da scelte differenti in ordine a punteggiatura, regime delle maiuscole, etc., eliminazione di refusi, e altre relative a punti in cui si è optato per un testo differente (Bianchi-Schiano 2019, pp. LXXXVI-XCIV, *Nota al testo*).

ἀκροατήν, οὐδὲν δὲ ἦττον, εἰ μὴ καὶ μᾶλλον σαφῶς τὸ πρᾶγμα, ἢ εἰ μὴ ἐτέτραπτο, παρεστήσατο. ~ Bianchi-Schiano 2019, p. 68: «compiacendosi soprattutto dell'uso delle parole in senso proprio, se se ne discosta in qualche luogo, egli diletta chi lo ascolta con la chiarezza, l'efficacia e la massima espressività del termine, né ottiene di meno, tuttavia, se la materia non è del tutto chiara o se n'è discostato». Fozio, dunque, vede una buona realizzazione espressiva nel prevalere del senso proprio (κυριολογία), ma, con equilibrio, accetta il ricorso occasionale alla metafora – εἰ δὲ πού καὶ τρέψοιτο, dove τρέπομαι piuttosto che un generico “scostarsi” sembra precisamente valere “volgersi a / mettere in atto una τροπή”, cioè “adottare / conferire valore traslato”: cfr. e.g. 87, 66a (Achille Tazio): λέξει [...] εὐσήμῳ [...] καὶ ἐπὶ τροπὴν οἰκείως τετραμμένη; *epist.* 165.216-217 Laourdas-Westerink *et al.* – quando la grande chiarezza espressiva del contesto (τό τε εὖσημον καὶ ἐμφοaticώτατον τῆς λέξεως) funzioni come contrappeso, non solo impedendo ogni oscurità generata dal traslato, ma così producendo «un'artistica gradevolezza per il lettore» (ἀκροατής in queste circostanze è preferibilmente da tradursi come “lettore”: il lessico dell'ascolto, come già spesso in antico,⁵ presso i Bizantini spesso indica attori e operazioni di lettura⁶), e consentendo all'autore di «rappresentare il contenuto con non minore, se non addirittura con maggiore chiarezza, che se non avesse attivato un traslato». Così va inteso il segmento finale del periodo οὐδὲν δὲ ἦττον, εἰ μὴ καὶ μᾶλλον σαφῶς τὸ πρᾶγμα, ἢ εἰ μὴ ἐτέτραπτο, παρεστήσατο. Vd. anche Henry 1959-77, I p. 101: «et, loin d'être présenté avec moins de clarté, le sujet en a peut-être plus que si l'auteur n'avait pas employé de figures». La frase in questione per la verità non è ardua, ma la συνθήκη τοῦ λόγου richiede una lettura non impaziente, e debitamente articolata, proprio come si vorrebbe “alla scuola” di Fozio, posto che «la semplice lettura in sé, adattando in modo appropriato il suono della voce ai contenuti, sbarra la strada a ogni difficoltà di comprensione; mentre quando l'esecuzione vocale che dovrebbe essere appropriata interferisce con il contenuto, la chiarezza affonda nell'incomprensibile» (Phot. *Amph.* 1, p. 15.402-405 Westerink: αὐτὸς καθ' ἑαυτὸν ὁ τῆς ἀναγνώσεως τρόπος οἰκείως μὲν τοῖς νοήμασι τῆς φωνῆς τὸν ἦχον ἐναρμοζόμενος πάσης ἀπορίας ἀποτεριχίζει πάροδον· ἐπαλλαττομένης δὲ τῆς καταλλήλου φωνῆς τῷ νοήματι εἰς τὸ ἀδιανόητον τὸ σαφὲς καταδύεται). Forse interpungere diversamente, conferendo (*hodierno more*) un chiaro statuto di inciso al segmento εἰ μὴ καὶ μᾶλλον potrebbe contribuire a una più semplice scansione del passo: ἦδυνε μὲν τῇ τροπῇ τὸν ἀκροατήν, οὐδὲν δὲ ἦττον (εἰ μὴ καὶ μᾶλλον) σαφῶς τὸ πρᾶγμα, ἢ εἰ μὴ ἐτέτραπτο, παρεστήσατο.

– 71, 35b. Cassio Dione è, invece, autore di frequentazione non semplice: ἀρχαϊκῶν τε αὐτῷ συντάξεων ὁ λόγος μεσοῦς καὶ λέξεων πρεπουσῶν μεγέθει, περίοδοί τε μετὰ παρενθέσεων παρατεταμέναι καὶ ὑπερβατῶν εὐκαιρος χρῆσις. ῥυθμός τε καὶ ἀναπαύσεις εἰς ἐπιμέλειαν ἡσκημένα διὰ τὸ σαφὲς οὐκ ἔστι τοῖς ἀπλῶς ἀναγι-

⁵ Vd. soprattutto Schenkeveld 1992 (per me ancora fondamentale nella sua prospettiva); Gavrilov 1997 (con bibliografia).

⁶ Per tutti vd. Hunger 1989, pp. 125 sgg.; Cavallo 2007, pp. 61-72 (con bibliografia); per circostanze e sottolineature foziane mi permetto di rinviare a Maltese 2021.

νώσκουσιν ἐμφανῆ. ἐν δέ γε ταῖς δημηγορίαις, ἄριστος καὶ μιμητὴς Θουκυδίδου, πλὴν εἴ τι πρὸς τὸ σαφέστερον ἀφορᾷ. σχεδὸν δὲ κἂν τοῖς ἄλλοις Θουκυδίδης ἐστὶν αὐτῷ ὁ κανὼν ~ Bianchi-Schiano 2019, p. 70: «la sua lingua rigurgita di sintagmi arcaici e di parole conformi ad un soggetto imponente. I periodi sono segmentati a mezzo di parentetiche e vi è largo impiego di iperbatì. Ritmo e pause, elaborati con cura, non sono percepibili ad una lettura superficiale grazie all'espressione chiara. Nelle demagogie si segnala per l'eccellenza e per l'imitazione di Tucidide, tranne quando aspira ad una comprensibilità maggiore. Per il resto, Tucidide è il suo modello». Nella scrittura di Dione emergono dunque segnali critici per il lettore: i periodi appaiono lunghi, «dilatati» (παρατεταμέναι, piuttosto che «frazionati», che risponderebbe meglio a qualcosa come παρατετμημένα) da un corredo di inserti (παρενθέσεις), mentre per solito si fa apprezzare nella *Bibliotheca* un periodare più conciso (e.g. quello di Eliodoro, 73, 50a) e meno dispersivo; e poi compaiono dislocazioni (ὑπερβατά), che alterano l'abituale scorrere della συνθήκη τοῦ λόγου. Fino a che punto interviene il σαφές ad arginare la portata negativa di questi tratti? Come sempre – a mio parere – nella *Bibliotheca*, è la lettura ad alta voce a costituire la prova decisiva, perché la lettura vocale è contemporaneamente lo strumento di base per accedere alla reale intenzione del testo e il mezzo per verificare la sua qualità retorica.⁷ Qui credo anch'io, con Accorinti 2017, p. 545, che si debba seguire l'indicazione di Treadgold 1980, p. 54: «Read (with both MSS.) δι' ἃ for διὰ and ἐμφανές for ἐμφανῆ, and translate [...] “are carefully contrived, so that their clarity is not obvious to cursory readers”»; in ogni caso, la proposta di Treadgold avrebbe almeno dovuto essere segnalata nelle note alla traduzione. Invece il testo accolto da Henry 1959-1977, e poi transitato in Bianchi-Schiano 2019, ripete quello dei precedenti editori (Hoeschel 1601, p. 50; Bekker 1824-25, I p. 35) e continua a sviare l'interpretazione del giudizio foziano su Cassio Dione, giudizio non lusinghiero perché contrariato da un insufficiente presidio della «chiarezza» da parte dello storico. Accolto questo necessario restauro resta importante, per comprendere non solo le inclinazioni, ma anche l'attività “seminariale” della cerchia foziana e delle sue letture comunitarie, ciò che si dice a proposito di «ritmo e pause» e del rapporto di «ritmo e pause» con la comprensione del testo. L'elaborazione del tessuto verbale attraverso le sue cadenze e i suoi stacchi (ῥυθμός τε καὶ ἀναπαύσεις) risulta in Cassio Dione talmente accurata (εἰς ἐπιμέλειαν ἡσκημένα) da porre problemi a una «prima lettura»,⁸ insufficiente per cogliere la chiarezza dell'impianto, e dunque rende necessaria una lettura successiva, compiuta da un pubblico progredito: ho

⁷ Rinvio ancora a Maltese 2021.

⁸ Fozio riprende qui un linguaggio che ricorre in modo caratteristico nella produzione teologica ed esegetica (la quale è del resto il suo terreno di applicazione filologica, ma anche di riflessione metodologica, come sappiamo: Wilson 1996, pp. 116-118; Pontani 2015, p. 337); di questo valore di ἀπλῶς ἀναγιγνώσκειν, che indica la lettura irriflessa e insufficiente, anche senza voler arrivare all'estremismo severo di Bas. Caes. *Hom. In Hex.* 8.6 (ἀπλῶς ἀναγιγνωσκόμενα τὰ ῥήματα τῆς Γραφῆς συλλαβαί τινες εἰσι μικραί), ci sono esempi molto numerosi nella letteratura esegetica, vd. e.g. Orig. *fr. ex comm. in epist. I ad Cor.* 73 Jenkins, etc.

pochi dubbi che questi utenti attrezzati altri possano essere se non Fozio e il suo cenacolo, genesi degli *σχεδάρια* poi confluiti, appunto, nella *Bibliotheca*.⁹ Credo che l'interpunzione moderna del passo potrebbe adottare uno stacco minore dopo *χρήσις*, ponendo una virgola invece che un punto (come per la verità faceva Bekker 1824-25): il segmento *ῥυθμός τε καὶ ἀναπαύσεις – ἐμφανές* risulta allora più opportunamente allineato (coordinato) a quanto precede (*περίοδοί τε μετὰ παρενθέσεων παρατεταμέναι καὶ ὑπερβατῶν εὐκαιρος χρήσις*), come terzo motivo di insoddisfazione stilistica di Fozio. Si aggiunge poi una quarta ragione di almeno parziale diffidenza, l'emulazione tucididea, un tratto a dir poco controverso presso i Bizantini,¹⁰ ma per buona fortuna dei lettori, osserva Fozio, Cassio Dione *πρὸς τὸ σαφέστερον ἀφορᾶ*.

– 77, 53b. Lo stile di Eunapio di Sardi non è proprio ciò che si vorrebbe da uno storico, date le cattive abitudini dell'autore: [...] *τροπαῖς μὲν κέχρηται παραβόλως, ὅπερ ὁ τῆς ἱστορίας οὐκ ἐθέλει νόμος· ἀφαιρεῖται δὲ τὸ λυποῦν ἢ τῆς λέξεως ἔμφασις τὰ πολλὰ καὶ ἀστειότης* ~ Bianchi-Schiano 2019, p. 101: «adopera in modo esagerato le metafore: il che è in contrasto con le norme della storiografia. L'enfasi del suo lessico perlopiù rovina l'effetto patetico». Il significato di *ἀφαιρεῖται δὲ τὸ λυποῦν ἢ τῆς λέξεως ἔμφασις τὰ πολλὰ καὶ ἀστειότης*, però, è altro: Eunapio fa eccessivo ricorso, sì (*μὲν*), alle risorse del figurato, «ma [*δέ*] l'espressività e la finezza del linguaggio il più delle volte cancellano il fastidio [generato dall'abuso metaforico]», come già inteso costantemente dagli interpreti a partire fin da Schott 1606, p. 65 («tropos adhaec praeter modum adhibet, quo historiae lex vetat. Eximit autem molestiam ut plurimum dicendi vis, et urbanitas»); vd. Freese 1920, I p. 129; Henry 1959-77, I p. 159; Efthymiadis 2000, p. 309 («Καὶ τὰ σχήματα λόγου τὰ χρησιμοποιεῖ μέχρι ὑπερβολῆς, πράγμα πὸν ἀντιβαίνει στὰ ὅσα ἀπαιτεῖ ὁ ἱστορικὸς λόγος. Ὅ, τι ἐνοχλητικὸ ὅμως ὑποχωρεῖ κατὰ μεγάλο μέρος μπροστὰ στὴν ἐκφραστικότητα καὶ χάρι τῶν λεξιλογίου του»), etc. Tutto il giudizio retorico su Eunapio, si osservi, è costruito secondo uno schema binario di pesi e contrappesi, cioè enuncia difetti e pregi, immediatamente correggendo e riequilibrando la portata di ciascun tratto: [a] *ἔστι δὲ καλλιπῆς τὴν φράσιν, // εἰ περιέλοι τις αὐτοῦ τῶν λόγων τὸ ἀλεκτρονῶδες [...]* καὶ τὰ ὅμοια· τούτοις γὰρ καὶ τὴν ἄλλην τῶν ὀνομάτων περιλυμαίνεται καὶ διανοθεύει εὐγένειαν. [b] *καὶ τροπαῖς μὲν κέχρηται παραβόλως, ὅπερ ὁ τῆς ἱστορίας οὐκ ἐθέλει νόμος· // ἀφαιρεῖται δὲ τὸ λυποῦν ἢ τῆς λέξεως ἔμφασις τὰ πολλὰ καὶ ἀστειότης*. [c] *τῇ συνθήκῃ δὲ καὶ τῷ σαφεῖ πρὸς ἱστορίαν καὶ ταῖς περιόδοις συμμέτρως καὶ οἰκείως ἔχει· // πλὴν ἐνιαχοῦ δικανικώτερον μᾶλλον ἢ ἱστορικώτερον μεστοῖ καὶ περιβάλλει τὸν λόγον*. [d] *νεωτερίζει δ' οὐκ ὀλίγα καὶ περὶ τὰς συντάξεις, // πλὴν οὐκ εἰς τὸ ἄχαρι οὐδ' εἰς τὸ ταῖς μεθόδοις λαβὴν ἐπιδοῦναι*. Lo *σχεδάριον* di partenza doveva registrare nei dettagli una lettura comunitaria probabilmente percorsa da risonanze contrastanti.

⁹ Vd. soprattutto Canfora 2019, pp. XIV-XVII (un aggiornamento bibliografico sulle dinamiche del lavoro erudito che dall'attività del *Kreis* foziano conducono alla *Bibliotheca* è ora in Mazzon 2021, p. 20 n. 20 e p. 22 n. 29).

¹⁰ Maltese 1995, pp. 368-371.

– 82, 64a. Dessippo ha modelli pericolosi, ma imitati con temperanza, poiché ἔστι δὲ τὴν φράσιν ἀπέριττός τε καὶ ὄγκῳ καὶ ἀξιώματι χαίρων, καὶ (ὡς ἂν τις εἴποι) ἄλλος μετὰ τινος σαφηνείας Θουκυδίδης, μάλιστα γὰρ ἐν ταῖς Σκυθικαῖς Ἱστορίαις ~ Bianchi-Schiano 2019, pp. 117-118: «nello stile è essenziale e si compiace dell'enfasi: insomma lo si potrebbe definire un secondo Tucidide, soprattutto nelle *Storie scitiche*». Nella traduzione va reintegrato l'equivalente di μετὰ τινος σαφηνείας, saltato per incidente tipografico. L'indispensabile correttivo foziano che vede in Dessippo un altro Tucidide, ma «fornito di una certa chiarezza», riconduce, come nel caso appena visto di Cassio Dione, all'ambivalente rapporto di Fozio e della sua cerchia (in generale dei lettori bizantini) con il pur riconosciuto canone della storiografia politica antica.

– 85, 65ab. Eracliano di Calcedonia, la cui corposa confutazione dell'eresia manichea aveva certamente in alcune parti impianto anche diacronico e storico, mostra insieme pregi di concisione e di una elevatezza che non lo storna dal σαφές: ἔστι δὲ τὴν φράσιν συντετμημένος καὶ ἀπέριττος καὶ ὑψηλός, οὐδὲ τοῦ σαφοῦς ἐκκλίνων· ἀλλὰ σύγκρατος αὐτοῦ τῷ μεγέθει ἢ σαφήνεια, ἅτε καὶ τῷ ἀττικισμῷ τὸ καθομιλημένον μιγνύντος καὶ παιδῶν ἡγουμένου εἰς ἄμιλλαν καθισταμένων τῷ (ὡς ἂν εἴποι τις) ὑπεραττικισμῷ ~ Bianchi-Schiano 2019, p. 120: «lo stile è conciso, sobrio, elevato, non devia mai dalla chiarezza; anzi, la stessa chiarezza è strettamente unita alla maestosità. Associa linguaggio comune e atticismo e ritiene l'iperatticismo degno di bambini che fanno a gara nelle scuole, per così dire». Il giudizio positivo è dato dal rassicurante antidoto del σαφές, che contrasta ogni potenziale degenerazione insita nella tendenza al μέγεθος: la «magniloquenza» è «temperata dall'amalgama» con la σαφήνεια. Ed è ancora una provvida mescolanza, quella tra un iperatticismo manieristico e un colloquiale subletterario, a permettere il conseguimento dello stile "medio". Quanto al segmento finale καὶ παιδῶν ἡγουμένου κτλ. la traduzione fornita in Bianchi-Schiano 2019 segue opportunamente la lezione autentica del Marc. gr. 451 (M), τὸν [...] ὑπεραττικισμόν, *iure* difesa da Margherita Losacco contro la lezione del Marc. gr. 450 (A) τῷ [...] ὑπεραττικισμῷ, privilegiata invece dagli editori, ma alquanto problematica (per la verità, come Losacco mostra con prove sicure, A leggeva in origine τῶν [...] ὑπεραττικισμόν, da restaurarsi facilmente in τὸν [...] ὑπεραττικισμόν); vd. appunto la nota al passo in Bianchi-Schiano 2019, p. 494 n. 3: «si preferisce in questa sede la lezione del Marc. gr. 451, per cui cfr. la discussione di Losacco 2003, pp. 410-412». Ma allora sarebbe stato bene stampare la lezione di M direttamente nel testo greco a fronte, e inserirla nella *Nota al testo*, p. LXVIII, o almeno riportarla nella reticente nota 3 appena citata.

– 92, 72b-73a. Arriano è tra gli storiografi più amati nel dotto cenacolo di Fozio – ἔστι μὲν οὖν ὁ ἀνὴρ οὐδενὸς τῶν ἄριστα συνταξαμένων ἱστορίας δευτέρος [72b] – per le sue grandi capacità di efficacia e linearità, che lo portano a un'esposizione ininterrotta: καὶ παρεκτροπαῖς ἀκαίροις οὐδὲ παρενθήκαις τὸ συνεχές τῆς ἱστορίας οὐδαμοῦ λυμαινόμενος [72b-73a]. In questo saggio evitare digressioni e inserti (piuttosto che «aggiunte»: Bianchi-Schiano 2019, p. 133), che disturbano una lettura piana, Arriano è dunque, per Fozio e la sua cerchia, implicitamente preferibile a Erodoto (!), il quale fa ricorso a molti *excursus*, alcuni per giunta mitologici (60,

19b: κέχρηται δὲ μυθολογίαις καὶ παρεκβάσει πολλαῖς), con esiti anche molto gradevoli (ἢ κατὰ διάνοιαν γλυκύτες διαρρεῖ), ma negativi per la missione dell'informazione storica, οὐκ ἔθελούσης τῆς ἀληθείας μύθοις αὐτῆς ἀμαυροῦσθαι τὴν ἀκρίβειαν, οὐδὲ πλέον τοῦ προσήκοντος ἀποπλανᾶσθαι ταῖς παρεκβάσεσιν. Ben diversamente, Arriano si muove lungo una linea retta, anche stilisticamente, οὕτως ὥστε μὴ ἂν ἄλλως μήτε σαφέστερον μήτε ἐναργέστερον τὸ διήγημα δηλωθῆναι [73a] ~ «di modo che la narrazione non potrebbe essere esposta in maniera altrimenti più chiara né più efficace» (Bianchi-Schiano 2019, p. 133; meglio, però, intendere «non potrebbe essere [...] più chiara né più evidente», come vuole ἐναργέστερον [non ἐνεργέστερον]). Vero è, come Fozio e la sua cerchia ben sanno, che la pratica della semplicità e chiarezza può facilmente trascinare con sé rischi di abbassamento della qualità letteraria: ἡ γάρ τοι χρήσις ἢ κατὰ τὰς εὐθείας τῶν περιόδων καὶ τοῖς ἰδιώταις πρόσεστι μάλιστα, καὶ εἰς ὑπιότητα καὶ ταπεινότητα λίαν καταβιβάζει τὸν λόγον, ἄκρατος μάλιστα γινομένη ὅπερ οὗτος, εἰ καὶ τοῦ σαφοῦς εἶναι δοκεῖ, οὐ προσήκατο [73a] ~ Bianchi-Schiano 2019, p. 133: «l'impiego di periodi semplici e regolari è caratteristica soprattutto degli inesperti, e riduce troppo lo stile <a> un livello sciatto e basso, divenendo così massimamente inefficace; invece Arriano non si abbassa a questo livello, sebbene questo paia essere proprio legato alla chiarezza di stile». Arriano, appunto, è esente da simile pressoché congenita deriva, che, ove lo storico dovesse «accoglierla» (προσήκατο), lo porterebbe ad appiattirsi al livello di uno degli autori qualsiasi (ἰδιῶται): tanta è la forza di gravità di un periodare κατὰ τὰς εὐθείας, «soprattutto quando simile uso sia puro» (ἄκρατος μάλιστα γινομένη, che non vale certo «divenendo così massimamente inefficace»), ossia «assoluto», «sfrenato», come correttamente inteso dai traduttori, a partire da Schott 1606, p. 85: «praesertim si merus ille, atque impermistus sit usus».

– 99, 85b-86a. Erodiano ἔστι δὲ τὴν φράσιν σαφῆς καὶ λαμπρὸς καὶ ἡδύς, καὶ λέξει χρώμενος σόφρωνι, μήτε ὑπεραττικίζουσι καὶ τὴν ἔμφυτον ἐξυβριζούση χάριν τοῦ συνήθους, μήτε πρὸς τὸ ταπεινὸν ἐκλελυμένη καὶ τὴν ἔντεχνον ὑπερορώση γνῶσιν. οὔτε δὲ περιττολογίαις ἐστὶ σεμνυνόμενος, οὔτε τι τῶν ἀναγκαίων παραλιμπάνων, καὶ ἀπλῶς ἱστορικῶν ἐν πάσαις ταῖς κατὰ τὴν ἱστορίαν ἀρεταῖς οὐ πολλῶν ἐστὶ δεύτερος ~ Bianchi-Schiano 2019, p. 155: «l'autore è di scrittura chiara, limpida e gradevole e si serve di una lingua moderata, che non scade nell'iperatticismo e non esaspera la grazia innata dell'idioma corrente, né tende all'umile o disdegna l'artificio. Non ostenta verbosità e neppure tralascia alcunché di necessario. Non è secondo, insomma, a molti autori in quanto a qualità relative alla storia». È una buona traduzione, che rende adeguatamente il passo: la scrittura di Erodiano, dunque, chiara e “ben temperata” (σόφρων) incontra la piena approvazione di Fozio proprio per la sua equilibrata medietà, che non deborda in cultismi né sfarina (ἐκλελυμένη) in un dimesso quotidiano lontano dalla dimensione letteraria (per l'accezione tecnica di ἐκλελυμένος in queste circostanze, vd. il capitolo su Olimpidoro di Tebe, 80, 56b, autore σαφῆς μὲν τὴν φράσιν, ἄτονος δὲ καὶ ἐκλελυμένος καὶ πρὸς τὴν πεπατημένην κατενηνεγμένος χυδαιολογίαν, ὥστε μὴδ' ἄξιος εἰς συγγραφὴν ἀναγράφεσθαι ὁ λόγος; un esempio di quanto, pur nella chiarezza degli enunciati, la rinuncia radicale alla scrittura letteraria possa trascinare in basso, spontan-

do il testo al di sotto della cifra retorica indispensabile). È il canone di valutazione della dizione storiografica che nella *Bibliotheca* appare impiegato costantemente, a volte con dichiarazione esplicita e quasi formulare, come nel caso di Erodiano e nel caso di Diodoro Siculo (70, 35a): κέχρηται δὲ φράσει σαφεῖ τε καὶ ἀκόμψῳ καὶ ἱστορία μάλιστα πρεπούση, καὶ μήτε τὰς (ὥς ἂν εἴποι τις) λίαν ὑπερηττικισμένας ἢ ἀρχαιοτρόπους διώκων συντάξεις, μήτε πρὸς τὴν καθωμιλημένην νεύων παντελῶς, ἀλλὰ τῷ μέσῳ τῶν λόγων χαρακτηρί χαίρων, φεύγων τε τροπὰς κτλ. Per questo, e proprio per la capacità di Erodiano nel tenere la giusta quota, evitando sia altezze impervie sia livelli umili, nel nostro passo preferirei tradurre «una lingua moderata, che non si aderge / impenna nell'iperatticismo e non viola la grazia innata dell'idioma corrente, né si dissolve nell'umile trascurando la conoscenza della retorica».

Il capitolo su Erodiano appena visto, come del resto quelli su Esichio Illustrio, Dessippo, Eracliano, e molti altri autori ricompresi nella *Bibliotheca*, mostra con quanta attenzione specifica nel *Kreis* foziano ci si dedicasse alla ricognizione particolareggiata della forma espressiva anche nel caso di testi che oggi noi considereremmo “minori”. Nulla di sorprendente: una grande diversità di fruizione, di prospettiva storico-culturale, di canoni estetici ci distanzia dalla lettura antica e medievale. Ma, al di là di questa ovvia constatazione, ricordo anche con quanta insistenza Bornmann mi invitasse a cogliere, in Fozio, l'atteggiamento metodico di quel procedere per minuta scomposizione del tessuto espressivo, degli strumenti e delle funzioni retoriche, condotta senza inutili pregiudizi sulla maggiore o minore grandezza dell'autore in esame. E ora capisco meglio come in fondo proprio questo atteggiamento fosse uno dei cardini della didattica seminariale di Bornmann, che a lezione, nel presentare testi talvolta di “minore risonanza”, si soffermava e ci faceva soffermare sulle caratteristiche della lingua e dello stile con la medesima minuziosa attenzione che lo studente si sarebbe atteso per “un grande autore”. Alla fine del corso aveva così (ri)costruito un'individualità artistica anche per veri o pretesi “comprimari”, e intanto, *philologico more*, allestiva materiali utili per integrare e innovare il panorama della storia letteraria. Come nel caso di Prisco Panita, che proprio grazie a F. Bornmann aveva presto cessato di essere soltanto una fonte per divenire anche un autore, con la sua memoria letteraria e i suoi pur non trascendentali *tic* mimetici.

Bibliografia generale

- D. Accorinti, *Una recente traduzione italiana della Biblioteca di Fozio*, «Annali della Scuola Normale di Pisa. Classe di Lettere» n.s. 9, 2017, pp. 529-556
- B. Acosta-Hughes, *Polyeideia. The Iambi of Callimachus and the Archaic Iambic Tradition*, Berkeley-Los Angeles-London 2002
- Z. Adorjáni, *Der Artemis-Hymnos des Kallimachos. Einleitung, Text, Übersetzung und Kommentar*, Berlin-Boston 2021
- X. Agati - L. M. Ciolfi - F. Monticini - M. Panoryia - M. Vukašinović, *Quand la structure détermine le significat: Dion Cassius, Georges le Moine et Polybe dans le prisme du De Legationibus Romanorum ad Gentes de l'empereur Constantin VII Porphyrogénète*, «Byzantinoslavica» 72, 2017, pp. 221-249
- A. N. Akin'sin - F. Gréciet, *La vie culturelle à Voronež dans les travaux des chercheurs locaux aux XIXe et XXe siècles*, «Cahiers Slaves» 6, 2002 (*Les études régionales en Russie (1890-1990). Origines, crise, renaissance*), pp. 179-206
- A. N. Akin'sin - A. I. Nemirowsky, *Michail Nikititch Krasheninnikov – Istorik literaturi i pedagog*, «Vestnik Voronežskogo Gosydarstvennogo Universiteta». Seriya Gumanitarnie Nauki 1, 2003, pp. 33-47
- U. Albini, *Un burocratismo in Prisco*, «Studi Italiani di Filologia Classica» n.s. 2, 1984, pp. 246-247
- A. Ambühl, *Kinder und junge Heklden. Innovative Aspekte des Umgangs mit der literarischen Tradition bei Kallimachos*, Leuven-Paris-Dudley 2005
- C. Andler, *Nietzsche, sa vie et sa pensée, II: La jeunesse de Nietzsche jusqu'à la rupture avec Bayreuth*, Paris 1921³
- L. Angliviè de la Beaumelle - B. Grillet - G. Sabbah, *Évagre le Scholastique. Histoire ecclésiastique. Livres IV-VI*, Paris 2014
- A. Ardizzoni, *Apollonio Rodio. Le Argonautiche, libro I*, Roma 1967
- F. Arenas-Dolz, *Intertextualidad y tradición clásica en las Lecciones de Friedrich Nietzsche*, «Liburna» 4, 2011, pp. 35-40
- F. Arenas-Dolz, *Was ist eine Vorlesung bei Nietzsche? Oder: wie stellt Nietzsche den Text seiner Vorlesungen zusammen? Am Beispiel der Einleitung in die Tragödie des Sophocles (SS 1870)*, «Nietzsche-Studien» 41, 2012, pp. 192-307
- W. G. Arnott, *Menander, II*, Cambridge Mass.-London 1997
- G. Arrighetti, *Pasquali ritrattista*, in AA. VV., *Giorgio Pasquali sessant'anni dopo. Atti della Giornata di Studio (Firenze, 1 ottobre 2012)*, Firenze 2014, pp. 1-27
- C. Austin, *Menander, Dyskolos 604*, «Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik» 14, 1974, p. 225
- C. Baker - M. Barbato - M. Cavagna - Y. Greub (éds.), *L'Ombre de Joseph Bédier. Théorie et pratique éditoriales au XX^e siècle*, Strasbourg 2018
- B. Baldwin, *Malchus of Philadelphia*, «Dumbarton Oaks Papers» 31, 1977, pp. 91-107

- E. A. Barber, recensione a Pfeiffer 1953, «Classical Review» n.s. 4, 1954, pp. 227-230
- A. Barchiesi, *Roman Callimachus*, in B. Acosta-Hughes - L. Lehnus - S. Stephens (eds.), *Brill's Companion to Callimachus*, Leiden-Boston 2011, pp. 511-533
- A. Barigazzi, *La formazione spirituale di Menandro*, Torino 1965
- J. Barnes, *Nietzsche and Diogenes Laertius*, «Nietzsche-Studien» 15, 1986, pp. 16-40
- W. S. Barrett, *Greek Lyric, Tragedy, and Textual Criticism. Collected Papers*, Oxford 2007
- P. Bassino, *The Certamen Homeri et Hesiodi. A Commentary*, Berlin-Boston 2019
- G. Bastianini - A. Casanova (edd.), *Menandro: cent'anni di papiri*, Firenze 2004
- E. Behler, *Nietzsche's Study of Greek Rhetoric*, «Research in Phenomenology» 25, 1995, pp. 3-26
- F. Beissner, *Hölderlins Übersetzungen aus dem Griechischen*, Stuttgart 1961
- I. Bekker, *Photii Bibliotheca*, I-II, Berolini 1824-25
- P. Bernardini Marzolla, *Callimaco, fr. 252 Pf.*, «Studi Italiani di Filologia Classica» n.s. 25, 1952, pp. 239-241
- J. Bernays, *Grundzüge der verlorenen Abhandlung des Aristoteles über Wirkung der Tragödie*, Breslau 1857
- J. Bernays, *Die Heraklitischen Briefe. Ein Beitrag zur philosophischen und religionsgeschichtlichen Litteratur*, Berlin 1869
- N. Bianchi - C. Schiano, *Fozio. Biblioteca*, intr. di L. Canfora, nota sulla tradizione manoscritta di S. Micunco, Pisa 2019²
- M. Bibikov, *Byzantine Sources for the History of Balticum and Scandinavia*, in Volt-Päll 2005, pp. 12-28
- A. Bierl - W. M. Calder III, *Friedrich Nietzsche: Abriss der Geschichte der Beredsamkeit. A New Edition*, «Nietzsche-Studien» 21, 1992, pp. 363-389 = W. M. Calder III, *Men in Their Books. Studies in the Modern History of Classical Scholarship*, Hildesheim-Zürich-New York 1998, pp. 235-259
- P. Bing, *Callimachus' Cows: A Riddling Recusatio* (h. III 170-182), «Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik» 54, 1984a, pp. 1-8
- P. Bing, *Boves errantes*, «Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik» 56, 1984b, p. 16
- P. Bing, *The Well-Read Muse. Present and Past in Callimachus and the Hellenistic Poets*, Ann Arbor 2008²
- P. Bing - V. Uhrmeister, *The Unity of Callimachus' Hymn to Artemis*, «Journal of Hellenic Studies» 114, 1994, pp. 19-34
- A. Blanchard, *Ménandre*, III, Paris 2016
- R. C. Blockley, *The Fragmentary Classicising Historians of the Later Roman Empire. Eunapius, Olympiodorus, Priscus and Malchus*, I-II, Liverpool 1981-83
- A. Boeckh, *Encyclopädie und Methodologie der philologischen Wissenschaften*, Leipzig 1877 (1886²; tr. it. *La filologia come scienza storica*, Napoli 1991)
- U.-Ph. Boissevain, *Excerpta de sententiis*, Berolini 1906
- E. Bonora, *Alla Normale*, in Caretti 1972b, pp. 27-29
- A. Borgogno, *Sul nuovissimo Misumenos di Menandro*, «Quaderni Urbinati di Cultura Classica» n.s. 30, 1988, pp. 87-97
- B. M. Bornmann, recensione a Beissner 1961, «Rivista di Letterature Moderne e Comparative» 15, 1962, pp. 72-74
- M. Brioso Sánchez, *Un supuesto enigma en Calímaco, Himno III 170-182*, «Habis» 17, 1986, 63-71
- D. Brodka, *Attila und Aetius. Zur Priskos-Tradition bei Prokopios von Kaisareia*, in J. Styka

- (ed.), *From Antiquity to Modern Times. Classical Poetry and its Modern Reception. Essays in Honour of S. Stabryła*, Kraków 2007, pp. 147-156
- D. Brodka, *Attila, Tyche und die Schlacht auf den Katalaunischen Feldern. Eine Untersuchung zum Geschichtsdenken des Priskos von Panion*, «Hermes» 136, 2008, pp. 227-245
- D. Brodka, *Pragmatismus und Klassizismus im historischen Diskurs des Priskos von Panion*, in A. Goltz - H. Leppin - H. Schlange-Schöningen (Hgg.), *Jenseits der Grenzen. Beiträge zur spätantiken und frühmittelalterlichen Geschichtsschreibung*, Berlin-New York 2009, pp. 11-24
- D. Brodka, *Priskos von Panion und Kaiser Marcian. Eine Quellenuntersuchung zu Procop. 3,4,1-11, Evagr. HE 2,1, Theoph. AM 5943 und Nic. Kall. HE 15,1*, «Millennium» 9.1, 2012a, pp. 145-162
- D. Brodka, *Wege und Irrwege der byzantinischen Historiographie: Quellenkritische Studie zur Priscus-Tradition bei Eustathios von Epiphaneia, Johannes Malalas, Theophanes und Nikephoros Kallistos*, «Rheinisches Museum für Philologie» 155, 2012b, pp. 185-209
- D. Brodka, *Die Wanderung der Hunnen, Vandalen, West- und Ostgoten: Prokopios von Kaisareia und seine Quellen*, «Millennium» 10.1, 2013, pp. 13-38
- D. Brodka, *Priskos und der Feldzug des Basiliskos gegen Geiserich (468)*, in B. Bleckmann - T. Stickler (Hgg.), *Griechische Profanhistoriker des fünften nachchristlichen Jahrhunderts*, Stuttgart 2014, pp. 103-120
- D. Brodka, *Priskos von Panion, Chrysaphios und die Macht der Eunuchen*, «Eos» 106, 2019, pp. 77-95
- W. Bühler, *Die Europa des Moschos*, Wiesbaden 1960
- T. Büttner-Wobst, *Excerpta de virtutibus et vitiis*, I, Berolini 1906
- T. Büttner-Wobst - A. Roos, *Excerpta de virtutibus et vitiis*, II, Berolini 1910
- A. W. Bulloch, *Callimachus. The Fifth Hymn*, Cambridge 1985
- S. Busellato - A. Staude, *Friedrich Nietzsche. Gli Academica di Cicerone: appunti preparatori alle lezioni universitarie 1870-71*, Pisa 2009
- É. Cahen, *Les Hymnes de Callimaque. Commentaire explicatif et critique*, Paris 1930
- W. M. Calder III, *Ulrich von Wilamowitz-Moellendorff to Wolfgang Schadewaldt on the Classic*, «Greek, Roman and Byzantine Studies» 16, 1975, pp. 451-457 = *Ulrich von Wilamowitz-Moellendorff. Selected Correspondence 1869-1931*, Napoli 1983, pp. 257-263
- W. M. Calder III, *The Wilamowitz-Nietzsche Struggle: New Documents and a Reappraisal*, «Nietzsche-Studien» 12, 1983, pp. 214-254 = *Studies in the Modern History of Classical Scholarship*, Napoli 1984, pp. 183-223, con *addenda et corrigenda* a p. 307 n. 15
- W. M. Calder III, *Eva Sachs on Ulrich von Wilamowitz-Moellendorff*, «Illinois Classical Studies» 13, 1988, pp. 203-216 = W. M. Calder III - S. Trzaskoma, *Further letters of Ulrich von Wilamowitz-Moellendorff (1869-1930)*, Hildesheim-Zürich-New York 1994, pp. 207-221
- A. Cameron, *Callimachus and His Critics*, Princeton 1995
- M. Campbell, *Studies in the Third Book of Apollonius Rhodius' Argonautica*, Hildesheim-Zürich-New York 1983
- T. M. Campbell, *Nietzsche and the Academic Mind*, «Publications of the Modern Language Association of America» 62, 1947, pp. 1183-1196
- G. Campioni, *Leggere Nietzsche. Alle origini dell'edizione Colli-Montinari con lettere e testi inediti*, Pisa 1992

- G. Campioni, s.v. *Montinari, Mazzino*, in *Dizionario Biografico degli Italiani* LXXVI, 2012, pp. 337-341
- H. Cancik (in collaborazione con H. Cancik-Lindemaier e R. Wollkopf), *Der Einfluss Friedrich Nietzsches auf klassische Philologen in Deutschland bis 1945. Philologen am Nietzsche-Archiv (I)*, in H. Flashar - S. Vogt (Hgg.), *Altertumswissenschaft in den 20er Jahren. Neue Fragen und Impulse*, Stuttgart 1995, pp. 381-402
- L. Canfora, *Thesaurus insignis, non liber*, in Bianchi-Schiano 2019, pp. XI-LXIV
- L. Caretti, *Ritratto di Pasquali (1972a)*, in Caretti 1972b, pp. 35-49
- L. Caretti (ed.), *Per Giorgio Pasquali. Studi e testimonianze*, Pisa 1972b
- P. Carolla, *La lingua e lo stile di Prisco di Panio*, diss. dott. (inedita), Università degli Studi di Milano 2001
- P. Carolla, *Priscus Panita. Excerpta et fragmenta*, Berlin-New York 2008a
- P. Carolla, *Non deteriores. Copisti e filigrane di alcuni manoscritti degli Excerpta de legationibus*, in *Miscellanea Bibliothecae Apostolicae Vaticanae* XV, Città del Vaticano 2008b, pp. 129-170
- P. Carolla, *Nuovi manoscritti di Giacomo Episcopopulo. Saggio di un'indagine su alcuni collaboratori di Andrea Darmario*, in A. Bravo García - I. Pérez Martín (eds.), *The Legacy of Bernard de Montfaucon: Three Hundred Years of Studies on Greek Handwriting*, with the assistance of J. Signes Codoñer, I, Turnhout 2010, pp. 243-256
- P. Carolla, *New Fragments of Priscus from Panion in John Malalas? Issues of Language, Style and Sources*, in L. Carrara - M. Meier - C. Radtke-Jansen (Hgg.), *Die Weltchronik des Johannes Malalas. Quellenfragen*, Stuttgart 2017a, pp. 137-153
- P. Carolla, *Quando le filigrane diventano indispensabili per il filologo. La necessità di un nuovo stemma per i cosiddetti Excerpta Constantiniana de Legationibus Gentium (ELG)*, in F. P. Barone - C. Macé - P. A. Ubierna (éds.), *Philologie, herméneutique et histoire des textes entre Orient et Occident. Mélanges en hommage à Sever J. Voicu*, Turnhout 2017b, pp. 23-38
- P. Carolla, *A proposito di stemmi multipli: Andrea Darmario e i suoi collaboratori. Con 22 nuovi manoscritti di Sofiano Melissenos tra Parigi e Lisbona*, in C. Brockmann - D. Deckers - D. Harlfinger - S. Valente (Hgg.), *Griechisch-byzantinische Handschriftenforschung. Traditionen, Entwicklungen, neue Wege*, Berlin-Boston 2020, pp. 381-394; 827-828
- P. Carolla, *L'edizione critica dei cosiddetti Excerpta Constantiniana de legationibus Romanorum. Problemi filologici e risorse di metodo*, in E. Amato - P. De Cicco - B. Lançon - T. Moreau (éds.), *Les historiens fragmentaires de langue grecque à l'époque impériale et tardive*, Rennes 2021, pp. 31-48
- P. Carolla, *Excerpta historica quae Constantini VII Porphyrogeniti dicuntur. Vol. I. De legationibus Romanorum ad gentes*, Berlin-Boston [c.d.s.]
- P. Carrara, *Un'eco antimachea in Verg.*, *Aen. VI 280 (ferrei Eumenidum thalami)*, «Prometheus» 6, 1980, pp. 271-273
- P. Carrara, *Antimaco, fr. 187,2 Wyss. Un'esegesi omerica?*, «Prometheus» 9, 1983, pp. 29-35
- P. Carrara, *Stazio e i primordia di Tebe. Poetica e polemica nel prologo della Tebaide*, «Prometheus» 12, 1986a, pp. 146-158
- P. Carrara, *Sull'Artemide di Antimaco (fr. 75 Wyss)*, «Prometheus» 12, 1986b, pp. 213-216
- P. Carrara, *La gnomologia ellenistica: le gnomai di Carete e dello pseudo Epicarmo*, in M. S. Funghi (ed.), *Aspetti di letteratura gnomica nel mondo antico*, I, Firenze 2003, pp. 177-186

- P. Carrara, *La Pleiade tragica nel contesto della produzione ellenistica*, «Prometheus» 44, 2018, pp. 104-121
- A. Casanova, *Riflessioni sul P. Mich. inv. 4733 fr. 2 (Menandro, Epitr. 786 ss.)*, in B. Kramer & al. (Hgg.), *Akten des 21. Internationalen Papyrologenkongresses*, Stuttgart 1997, I pp. 158-162
- A. Casanova, *Il comico nella Samia di Menandro*, in R. Pretagostini - E. Dettori (edd.), *La cultura ellenistica: l'opera letteraria e l'esegesi antica*, Roma 2004, pp. 1-17
- A. Casanova, *Plutarco e Menandro*, in Id. (ed.), *Plutarco e l'età ellenistica*, Firenze 2005, pp. 105-118
- A. Casanova, *Uso dell'aposiopesi nella Samia di Menandro*, «Prometheus» 33, 2007, pp. 1-16
- A. Casanova, *Menander in Plutarch: a conjecture for Eros (fr. 791 K.-A.)*, in L. Van der Stockt - F. B. Titchener - H. G. Ingenkamp - A. Pérez Jiménez (eds.), *Gods, Daimones, Rituals, Myths and History of Religions in Plutarch's Works. Studies devoted to Professor Frederick E. Brenk by the International Plutarch Society*, Málaga-Logan 2010, pp. 119-124
- A. Casanova, *Sui nuovi frammenti dell'atto IV degli Epitrepontes: note sulla rhesis di Panfile*, «Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik» 186, 2013, pp. 94-99
- A. Casanova, *A new Mosaic of Menander's Samia (and an old relief)*, «Prometheus» 40, 2014a, pp. 111-114
- A. Casanova (ed.), *Menandro e l'evoluzione della commedia greca*, Firenze 2014b
- L. Cataldi Madonna, *Il razionalismo di Nietzsche. Filologia e teoria della conoscenza negli scritti giovanili*, Napoli 1983
- Q. Cataudella, *La servetta di Olimpia*, Milano-Napoli 1973
- G. Cavallo, *Leggere a Bisanzio*, Milano 2007²
- P. Claes, *Notes sur quelques passages de Méléagre de Gadara*, «L'Antiquité Classique» 39, 1970, pp. 468-474
- P. Claes, *Encore la couronne de Méléagre*, «Maia» 27, 1975, p. 45
- W. Clausen, *Callimachus and Latin Poetry*, «Greek, Roman and Byzantine Studies» 5, 1964, pp. 181-196
- C. G. Cobet, *Miscellanea Philologica et Critica*, «Mnemosyne» 9, 1860, pp. 68-170
- C. G. Cobet, *Callimachea*, «Mnemosyne» 10, 1861, pp. 389-437
- C. G. Cobet, *Severianus et Callimachus*, «Mnemosyne» n.s. 1, 1873, p. 204
- A. Coletta, *Prisco di Panio e l'Occidente: la Storia in frammenti*, diss. dott. (inedita), Università di Perugia 2017
- C. Colli Staude, *Nietzsche filologo tra inattualità e vita: il confronto con i Greci*, Pisa 2009
- J. Conington - H. Nettleship, *The Works of Vergil*, London, I 1898⁵, II 1884⁴, III 1883³
- G. B. Conte, *Ope ingenii. Esperienze di critica testuale*, Pisa 2013
- C. Corbier, *Alogia et eurythmie chez Nietzsche*, «Nietzsche-Studien» 38, 2009, pp. 1-38
- J. A. Coulter, *Nietzsche and Greek Studies*, «Greek, Roman and Byzantine Studies» 3, 1960, pp. 46-51
- L. R. Cresci, *Malco di Filadelfia. Frammenti*, Napoli 1982
- L. R. Cresci, *Procopio negli Excerpta de Legationibus: alcune osservazioni*, «Nea Rhome» 14, 2017, pp. 51-80
- B. Croke, *Anatolius and Nomus: Envoys to Attila*, «Byzantinoslavica» 42, 1981, pp. 159-170
- G. B. D'Alessio, *Callimaco. Inni, epigrammi, frammenti*, I-II, Milano 2007²
- C. Danesin, *La lingua di Medea. Nota a un passo apolloniano*, «Accademia Galileiana di

- Scienze Lettere ed Arti in Padova. Memorie della Classe di Scienze Morali Lettere ed Arti» 111, 1998-99, pp. 65-73
- C. de Boor, *Excerpta de Legationibus*. I: *Excerpta de legationibus Romanorum ad gentes*. II: *Excerpta de legationibus gentium ad Romanos*, Berolini 1903
- C. de Boor, *Excerpta de insidiis*, Berolini 1905
- E. Degani, *Gli studi di greco*, in Bornmann 1988a, pp. 203-266 = Degani 2004, II pp. 982-1045
- E. Degani, *Filologia e storia*, «Eikasmós» 10, 1999, pp. 279-314 = Degani 2004, II pp. 1268-1303
- E. Degani, *Filologia e storia. Scritti di Enzo Degani*, I-II, Hildesheim-Zürich-New York 2004
- J. Diggle, *A Homeric Quotation in the Jerusalem Palimpsest*, «Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik» 40, 1980, p. 20
- P. Di Iorio (ed.), *Mazzino Montinari: l'arte di leggere Nietzsche*, Firenze 1992
- M. Di Marco, *Su un epigramma di Diogene Laerzio* (Anth. App. V 40 Cougny). *Nota metrico-testuale*, «Rivista di Filologia e di Istruzione Classica» 135, 2007, pp. 91-95
- L. Dindorf, *Historici Graeci Minores*, Lipsiae 1870
- P. Dräger, *Eva Sachs und Josephine von Wilamowitz-Moellendorff*, «Eikasmós» 10, 1999, pp. 335-357
- L. Dubjeva, *V. È. Regel - Professor der allgemeinen Geschichte der Jurjewer (Tartuer) Universität in den Jahren 1913-1918*, in Volt-Päll 2005, pp. 136-157
- S. Efthymiadis, *Φώτιος πατριάρχης Κωνσταντινουπόλεως. Βιβλιοθήκη, ὅσα τῆς ἱστορίας. Ἀνθολογία*, Ἀθήνα 2000
- C. Fantazzi, recensione a Lawall 1967, «Phoenix» 22, 1968, pp. 349-351
- M. Fantuzzi, *La contaminazione dei generi letterari nella letteratura greca ellenistica. Rifuto del sistema o evoluzione di un sistema?*, «Lingua e Stile» 15, 1980, pp. 433-450
- M. Fantuzzi, *Bionis Smyrnaei Adonidis Epitaphium*, Liverpool 1985
- M. Fantuzzi, *Ricerche su Apollonio Rodio. Diacronie della dizione epica*, Roma 1988
- M. Fantuzzi, *Il sistema letterario della poesia alessandrina nel III sec. a. C.*, in G. Cambiano - L. Canfora - D. Lanza (edd.), *Lo spazio letterario della Grecia antica*, I 2, Roma 1993a, pp. 31-73
- M. Fantuzzi, *Preistoria di un genere letterario: a proposito degli Inni V e VI di Callimaco*, in R. Pretagostini (ed.), *Tradizione e innovazione nella cultura greca da Omero all'età ellenistica. Scritti in onore di Bruno Gentili*, Roma 1993b, pp. 927-946
- M. Fantuzzi - R. Hunter, *Tradition and Innovation in Hellenistic Poetry*, Cambridge 2004
- M. Fantuzzi - R. Pretagostini (edd.), *Struttura e storia dell'esametro greco*, I-II, Pisa-Roma 1995-96
- C. A. Faraone, *Taking the "Nestor's Cup Inscription" Seriously: Erotic Magic and Conditional Curses in the Earliest Inscribed Hexameters*, «Classical Antiquity» 15, 1996, pp. 77-112
- G. Fiesoli, *La genesi del lachmannismo*, Firenze 2000
- G. Folena, *Premessa*, in G. Pasquali, *Lingua nuova e antica*, Firenze 1985², pp. v-xxxii
- A. Forbiger, *P. Vergili Maronis opera*, I-III, Lipsiae 1872-75⁴
- S. Fornaro, recensione a F. Nietzsche, *Sulla storia della tragedia greca*, a cura di G. Ugolini (Napoli 1994), «Quaderni di Storia» 41, 1995, pp. 193-204
- E. Fraenkel, *Kallimachos und Catull. Zu dem neuesten Funde*, «Gnomon» 5, 1929, pp. 265-268

- E. Fraenkel, *Aeschylus. Agamemnon*, I-III, Oxford 1950
- E. Fraenkel, recensione a Pasquali 2013 [I ed. 1953], «Gnomon» 26, 1954, pp. 337-341 = *Kleine Beiträge zur klassischen Philologie*, Roma 1964, II pp. 601-607 (tr. it. in Pasquali 2013, pp. 193-202)
- E. Fraenkel, *Kallimachos bei Horaz*, «Museum Helveticum» 26, 1969, pp. 113-114
- E. Fraenkel, *Wilamowitz*, «Quaderni di Storia» 5, 1977, pp. 101-118
- H. Fränkel, *L'esametro di Omero e di Callimaco*, tr. it. e aggiornamento di F. Michelazzo, in Fantuzzi-Pretagostini 1995-96, II pp. 173-248
- J. H. Freese, *The Library of Photius*, I, London-New York 1920
- S. Fuchs, *Die Friedberger Mikwe im kunsthistorischen Vergleich*, «Insitu» 9, 2017, pp. 5-14
- C. Gallavotti, *Menandri Sicyonius*, Roma 1965
- A. K. Gavrillov, *Techniques of Reading in Classical Antiquity*, «Classical Quarterly» n.s. 47, 1997, pp. 56-73
- S. Giametta, *Colli e Montinari*, Napoli 2007
- G. Giangrande, *Two Callimachean Notes*, «Classical Review» n.s. 12, 1962, pp. 186-189
- G. Giangrande, recensione a Bornmann 1968a, «Classical Review» n.s. 21, 1971, pp. 354-357
- G. Giangrande, *Textual Problems in Euripides' Andromacha*, «L'Antiquité Classique» 55, 1986, pp. 308-311
- R. K. Gibson - C. S. Kraus (eds.), *The Classical Commentary. Histories, Practices, Theory*, Leiden-Boston-Köln 2002
- M. Gigante, recensione a Bornmann 1968a, «La Parola del Passato» 26, 1971, pp. 381-383
- M. Gigante, *Settembrini e l'antico*, Napoli 1977
- M. Gigante, *Diogene Laerzio. Le vite dei filosofi*, I-II, Roma-Bari 1983 (1998³)
- M. Gigante, *Nietzsche e Wilamowitz*, «Rendiconti della Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli» n.s. 59, 1984a, pp. 37-48
- M. Gigante, *Nietzsche e la filologia classica*, «Rendiconti della Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli» n.s. 59, 1984b, pp. 49-65
- M. Gigante, *Gli studi di Nietzsche su Diogene Laerzio*, «Rendiconti della Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli» n.s. 59, 1984c, pp. 67-78
- M. Gigante, recensione a Bornmann-Carpitella 1982c, «Atene e Roma» n.s. 30, 1985, pp. 91-92
- M. Gigante, *Classico e mediazione. Contributi alla storia della filologia antica*, Roma 1989
- M. Gigante, [ricordo di Bornmann], «Atene e Roma» n.s. 42, 1997, p. 49
- M. Gigante, *Friedrich Nietzsche filologo classico e il contributo ecdotico di Fritz Bornmann*, «Atene e Roma» n.s. 43, 1998, pp. 97-109
- V. Gigante Lanzara, *Callimaco. Inno a Delo*, Pisa 1990
- B. Girotti, *Spunti per la continuità tra Olimpidoro di Tebe e Prisco di Panion*, «Historia» 54, 2005, pp. 355-358
- J. Given, *The Fragmentary History of Priscus. Attila, the Huns and the Roman Empire, AD 430-476*, Merchantville, NJ 2014
- J. Glucker - A. Laks (éds.), *Jacob Bernays. Un philologue juif*, Villeneuve d'Ascq 1996
- A. S. F. Gow, *Theocritus*, I-II, Cambridge 1952²
- A. S. F. Gow, *Machon*, Cambridge 1965
- A. S. F. Gow - D. L. Page, *The Greek Anthology: Hellenistic Epigrams*, I-II, Cambridge 1965

- G. Greatrex, *The Two Fifth-Century Wars between Rome and Persia*, «Florilegium» 12, 1993, pp. 1-14
- G. Greatrex - S. N. C. Lieu (eds.), *The Roman Eastern Frontier and the Persian Wars, Part 2: AD 363-628. A Narrative Sourcebook*, London 2002
- J. Griffin, recensione a Lawall 1967, «Classical Review» n.s. 19, 1969, pp. 39-41
- A. H. Griffiths, recensione a Bornmann 1968a, «Journal of Hellenic Studies» 90, 1970, pp. 214-215
- A. Grilli, recensione a Barigazzi 1965, «Paideia» 22, 1967, pp. 155-163
- A. Guida, *Note sul Sicionio di Menandro*, «Studi Italiani di Filologia Classica» n.s. 46, 1974, pp. 209-234
- A. Guida, *Note al "Dis exapatôn" e al "Sicionio" di Menandro*, in E. Livrea - G. A. Privitera (edd.), *Studi in onore di Anthos Ardizzoni*, Roma 1978, I pp. 467-476
- A. Guida, *Convertire il dyskolos: da Menandro a Eliano (con un'appendice su Giuliano)*, in Bastianini-Casanova 2004, pp. 165-184
- A. Guida, *Da Menandro a Eliano attraverso Terenzio: personaggi comici fra corrottele e interfezioni linguistiche*, «Eikasmós» 18, 2007, pp. 325-341
- G. Guidorizzi, *Meleagro. Epigrammi*, Milano 1992
- H. Gutzwiller, *Friedrich Nietzsches Lebttätigkeit am Basler Paedagogium 1869-1876*, «Basler Zeitschrift für Geschichte und Altertumskunde» 50, 1951, pp. 148-224
- K. Gutzwiller, *The Poetics of Editing in Meleager's Garland*, «Transactions of the American Philological Association» 127, 1997, pp. 169-200
- K. Gutzwiller, *Poetic Garlands: Hellenistic Epigrams in Context*, Berkeley-Los Angeles-London 1998
- A. Harder, *Callimachus. Aetia*, I-II, Oxford 2012
- J. Haury, *Procopius, I: Bella I-IV*, Lipsiae 1905¹ (- G. Wirth, 1972²)
- W. Headlam - A. D. Knox, *Herodas. The Mimes and Fragments*, Cambridge 1922
- R. Henry, *Photius. Bibliothèque*, I-VIII, Paris 1959-77 (IX, *Index* par J. Schamp, Paris 1991)
- H. Herter, *Kallimachos und Homer. Ein Beitrag zur Interpretation des Hymnos auf Artemis*, in AA.VV., *Xenia Bonnensia. Festschrift zum 75jährigen Bestehen des Philologischen Vereins und Bonner Kreises*, Bonn 1929, pp. 50-105 = *Kleine Schriften*, München 1975, pp. 371-416
- S. J. Heyworth, *Some Allusions to Callimachus in Latin Poetry*, «Materiali e Discussioni» 33, 1994, pp. 51-79
- D. Hoeschel, *Βιβλιοθήκη τοῦ Φωτίου. Librorum quos legit et censuit Photius Patriarcha excerpta et censurae. Quatuor mss. codicibus ex Graecia, Germania, Italia, Gallia collatis*, Augustae Vindelicorum 1601
- A. S. Hollis, *Callimachus. Hecale*, Oxford 1990 (2009²)
- N. Hopkinson, *Callimachus. Hymn to Demeter*, Cambridge 1984a
- N. Hopkinson, *Callimachus' Hymn to Zeus*, «Classical Quarterly» n.s. 34, 1984b, pp. 139-148
- N. Hopkinson, *A Hellenistic Anthology*, Cambridge 1988 (2020²)
- N. Hopkinson - F. Vian, *Nonnos de Panopolis. Les Dionysiaques, VIII: chants XX-XXIV*, Paris 1994
- N. Horsfall, *Virgil, Aeneid 6. A Commentary*, I-II, Berlin-Boston 2013
- E. Howald, *Friedrich Nietzsche und die klassische Philologie*, Gotha 1920
- H. Hunger, *Schreiben und Lesen in Byzanz. Die byzantinische Buchkultur*, München 1989

- R. Hunter, *Medea's Flight: The Fourth Book of the Argonautica*, «Classical Quarterly» n.s. 37, 1987, pp. 129-139 = Hunter 2008, pp. 42-58
- R. Hunter, *Apollonius of Rhodes. Argonautica, Book III*, Cambridge 1989
- R. Hunter, *The Shadow of Callimachus. Studies in the Reception of Hellenistic Poetry at Rome*, Cambridge 2006
- R. Hunter, *On Coming After. Studies in Post-Classical Greek Literature and its Reception*, I-II, Berlin-New York 2008
- R. Hunter, *Apollonius of Rhodes. Argonautica, Book IV*, Cambridge 2015
- R. Hunter, *Callimachus. Aitia fr. 178 and 43 Pf.*, in D. Sider (ed.), *Hellenistic Poetry. A Selection*, Ann Arbor 2017, pp. 186-212
- R. Hunter - T. Fuhrer, *Imaginary Gods? Poetic Theology in the Hymns of Callimachus*, in F. Montanari - L. Lehnus (éd.), *Callimaque* (Entretiens Hardt, 48), Vandœuvres-Genève 2002, pp. 143-187 = Hunter 2008, pp. 405-433
- G. O. Hutchinson, *Hellenistic Poetry*, Oxford 1988
- C. P. Janz, *Friedrich Nietzsches akademische Lehrtätigkeit in Basel 1869-1879*, «Nietzsche-Studien» 3, 1974, pp. 192-203
- C. P. Janz, *Vita di Nietzsche*, tr. it., I-III, Roma-Bari 1980-82
- D. R. Jordan, *Notes on Verses in Cyranides, Book I*, «Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik» 154, 2005, pp. 117-124
- G. Kaibel, *Sophokles. Elektra*, Leipzig 1896
- D. Kaimakis, *Die Kyraniden*. Meisenheim am Glan 1976
- A. Kaldellis, *Procopius of Caesarea: Tyranny, History, and Philosophy at the End of Antiquity*, Philadelphia 2012
- R. Kassel, *Menandri Sicyonius*, Berlin 1965
- C. Kelly, *The End of Empire: Attila the Hun and the Fall of Rome*, New York 2009
- S. Kennedy, *Callimachus in a Later Context: Michael Choniates*, «Eikasmós» 27, 2016, pp. 291-312
- E. J. Kenney, *The Classical Text. Aspects of Editing in the Age of the Printed Book*, Berkeley-Los Angeles-London 1974 = *Testo e metodo. Aspetti dell'edizione dei classici latini e greci nell'età del libro a stampa*, tr. it., Roma 1995
- A. Kerkhecker, *Callimachus' Book of Iambi*, Oxford 1999
- O. Kern, *Meine Lehrer. Erinnerungen*, hrsg. und komm. von M. Hillgruber, Hildesheim-Zürich-New York 2008
- D. Kidd, *Aratus. Phaenomena*, Cambridge 1997
- H. J. Kim, *The Huns, Rome and the Birth of Europe*, Cambridge 2013
- H. J. Kim, 'Herodotean' Allusions in Late Antiquity. *Priscus, Jordanes, and the Huns*, «Byzantion» 85, 2015, pp. 127-142
- A. Köhnken, recensione a Lawall 1967, «Gnomon» 40, 1968, pp. 766-768
- M. N. Krašeninikov, *Novaja rukopis izvolečenji Peri présbeon 'Ρωμαίων πρὸς ἔθνικούς*, «Vizantijskij Vremennik» 21, 1914, pp. 45-170
- M. N. Krašeninikov, *Novaja rukopis izvolečenji Peri présbeon 'Ρωμαίων πρὸς ἔθνικούς*, «Vizantijskoje Obozrenie» 1, 1915, pp. 1-52
- C. S. Kraus - C. Stray (eds.), *Classical Commentaries: Explorations in a Scholarly Genre*, Oxford 2016
- K. Kuiper, *Studia Callimachea*, I: *De hymnorum I-IV dictione epica*, Lugduni Batavorum 1896
- J. Kuranc, *De Prisco Panita rerum scriptore quaestiones selectae*, Lublin 1958

- J. Kuranc, *Akcja dyplomatyczna Bizancjum i jego sąsiadów w latach 433-468. Na podstawie fragmentów historyka Priskosa* [La diplomazia di Bisanzio e dei suoi vicini negli anni 433-468. Sulla base dei frammenti dello storico Prisco], «Roczniki Humanistyczne Katolickiego Uniwersytetu Lubelskiego. Annales des Lettres» 12.3, 1964, pp. 55-75; trad.: *Diplomatische Aktionen der Byzantiner und ihrer Nachbarn in den Jahren 433-468 (auf Grund der Fragmente des Historikers Priskos)*, Berlin 1966
- K. Lachmann, *Kleinere Schriften, I: Zur deutschen Philologie*, Berlin 1876
- A. Laks, *Nietzsche et la question des successions des anciens philosophes. Vers un réexamen du statut de la philologie chez le jeune Nietzsche*, «Nietzsche-Studien» 39, 2010, pp. 244-254
- K. Langosch, *Waltharius. Die Dichtung und die Forschung*, Darmstadt 1973
- D. Lanza - G. Ugolini (edd.), *Storia della filologia classica*, Roma 2016
- A. La Penna, *Pasquali interprete di Orazio*, «Belfagor» 18, 1963, pp. 633-647 = G. Pasquali, *Orazio lirico*, Firenze 1964², pp. VII-XXXI (con ampliamenti)
- A. La Penna, *Lo scrittore «stravagante»*, in Caretti 1972b, pp. 71-89
- A. La Penna, *L'integrazione difficile. Un profilo di Properzio*, Torino 1977
- A. La Penna, *Gli Scritti filologici di Giorgio Pasquali*, in Pasquali 1986, I pp. IX-LXXIV = Bornmann 1988a, pp. 15-77
- F. Lapp, *De Callimachi Cyrenaei tropis et figuris*, Bonn 1965
- G. Lawall, *Theocritus' Coan Pastorals: A Poetry Book*, Washington 1967
- G. Leghissa, *Incorporare l'antico. Filologia classica e invenzione della modernità*, Milano 2007
- L. Lehnus, *Notizie callimachee II*, «Paideia» 45, 1990, pp. 277-292 = Lehnus 2016, pp. 43-54
- L. Lehnus, *J. U. Powell, Wilamowitz, e i Collectanea Alexandrina*, «Aevum Antiquum» 5, 1992, pp. 21-53 = Lehnus 2012b, pp. 427-469
- L. Lehnus, *Nuova bibliografia callimachea (1489-1998)*, Alessandria 2000
- L. Lehnus, *Una nuova edizione di Callimaco, Aitia 3-4*, «Eikasmós» 23, 2012a, pp. 489-500 = Lehnus 2016, pp. 317-327
- L. Lehnus, *Incontri con la filologia del passato*, Bari 2012b
- L. Lehnus, *Maasiana & Callimachea*, Milano 2016
- E. Lelli, *La figura del rovo nel Giambo IV di Callimaco*, «Rivista di Cultura Classica e Medievale» 38, 1996, pp. 311-318
- E. Lelli, *Critica e polemiche letterarie nei Giambi di Callimaco*, Alessandria 2004
- E. Lelli, *Callimachi Iambi XIV-XVII*, Romae 2005
- J. L. Lightfoot, recensione a Magnelli 1999, «Classical Review» n.s. 51, 2001, pp. 25-27
- A. Lill, *University of Tartu and Byzantine Studies (the End of the 19th and the Beginning of the 20th Century)*, in Volt-Päll 2005, pp. 120-135
- E. Livrea, *Apollonii Rhodii Argonauticon liber IV*, Firenze 1973
- E. Livrea, *Der Liller Kallimachos und die Mausefallen*, «Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik» 34, 1979, pp. 37-42 = Livrea 1991, pp. 165-169
- E. Livrea, *Callimachi fragmentum de muscipulis (177 Pf.)*, in R. Pintaudi (ed.), *Miscellanea Papyrologica*, Firenze 1980a, pp. 135-140 = Livrea 1991, pp. 175-180
- E. Livrea, *Politico callimacheo. Contributi al testo della Victoria Berenices*, «Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik» 40, 1980b, pp. 21-26 = Livrea 1991, pp. 181-185
- E. Livrea, *Studia Hellenistica, I-II*, Firenze 1991

- E. Livrea, *Da Callimaco a Nonno. Dieci studi di poesia ellenistica*, Messina-Firenze 1995
- H. Lloyd-Jones, recensione a Maas 1973, «Classical Review» n.s. 25, 1975, pp. 138-140 = *Greek Comedy, Hellenistic Literature, Greek Religion, and Miscellanea. The Academic Papers of Sir Hugh Lloyd-Jones*, [III], Oxford 1990, pp. 375-377
- H. Lloyd-Jones, *Blood for the Ghosts. Classical Influences in the Nineteenth and Twentieth Centuries*, London 1982
- H. Lloyd-Jones, recensione a Bornmann-Carpitella 1982c, «Classical Review» n.s. 33, 1983, pp. 375-376
- H. Lloyd-Jones, *Greek in a Cold Climate*, London 1991
- M. Lutz-Hensel, *Lachmanns textkritische Wahrscheinlichkeitsregeln*, «Zeitschrift für deutsche Philologie» 90, 1971, pp. 394-408
- M. Lutz-Hensel, *Prinzipien der ersten textkritischen Editionen mittelhochdeutscher Dichtung. Brüder Grimm - Benecke - Lachmann. Eine methodenkritische Analyse*, Berlin 1975
- P. Maas, *How Antileon's Tyranny Ended*, «Classical Review» n.s. 6, 1956, p. 200 = *Kleine Schriften*, München 1973, p. 4
- M. Maas (ed.), *The Cambridge Companion to the Age of Attila*, Cambridge 2014
- E. Magnelli, *Le norme del secondo piede dell'esametro nei poeti ellenistici e il comportamento della 'parola metrica'*, «Materiali e Discussioni» 35, 1995, pp. 135-164
- E. Magnelli, *Alexandri Aetoli testimonia et fragmenta*, Firenze 1999
- E. Magnelli, *Colin Austin: filologia e lingua viva*, «Prometheus» 37, 2011, pp. 79-91
- E. Magnelli, recensione a Barrett 2007, «Prometheus» 39, 2013, pp. 275-278
- E. V. Maltese, *Note ed osservazioni sul testo di Prisco di Panion*, «Helikon» 17, 1977, pp. 263-275
- E. V. Maltese, *A proposito dell'opera storica di Prisco di Panion*, «Quaderni di Storia» 9, 1979, pp. 297-320
- E. V. Maltese, *Sofocle. Ichneutae*, Firenze 1982
- E. V. Maltese, *La storiografia*, in G. Cambiano - L. Canfora - D. Lanza (edd.), *Lo spazio letterario della Grecia antica*, II, Roma 1995, pp. 355-388
- E. V. Maltese, *Al lavoro, con Foziò, sui testi antichi: ascoltarsi leggere*, in V. Mastellari et al. (edd.), *Studi per Angela Andrisano*, 2021 [c.d.s.]
- J. Mansfeld, *The Wilamowitz-Nietzsche Struggle: Another New Document and Some Further Comments*, «Nietzsche-Studien» 15, 1986, pp. 41-58
- S. Mariev, *Ioannis Antiocheni fragmenta quae supersunt omnia*, Berlin-New York 2008
- N. Marinone, *Berenice da Callimaco a Catullo*, Roma 1984 (Bologna 1997²)
- P. Marquard, *Ἀριστοξένου ἁρμονικῶν τὰ σωζόμενα. Die harmonischen Fragmente des Aristoxenus. Griechisch und deutsch mit kritischem und exegetischem Commentar und einem Anhang die rhythmischen Fragmente des Aristoxenus enthaltend*, Berlin 1868
- J. Martin, *Aratos. Phénomènes*, I-II, Paris 1998
- K. Marx, *Differenz der demokratischen und epikureischen Naturphilosophie* [1841], in K. M. - F. Engels, *Werke*, I 1: *Ergänzungsband*, Berlin 1968
- G. Massimilla, *Callimaco. Aitia, libri primo e secondo*, Pisa 1996
- G. Massimilla, *Artemis' Fourth Throw (Call. Dian. 121f.)*, «Museum Helveticum» 59, 2002, pp. 51-54
- G. Massimilla, *Callimaco. Aitia, libri terzo e quarto*, Pisa-Roma 2010
- D. J. Mastronarde, *Euripides. Phoenissae*, Cambridge 1994

- O. Mazzon, *Leggere, selezionare e raccogliere excerpta nella prima età paleologa. La silloge conservata nel cod. Neap. II C 32*, Alessandria 2021
- K. J. McKay, recensione a Bornmann 1968a, «Mnemosyne» n.s. 25, 1972, pp. 441-442
- K. J. McKay, *Quid Tib. Hemsterbuis de Callimachi hymni in Dianam v. 213 censuerit explicatur*, «Mnemosyne» n.s. 27, 1974, pp. 72-75
- G. R. McLennan, *Callimachus. Hymn to Zeus*, Roma 1977
- E. Medda, *Eschilo. Agamennone, I-III*, Roma 2017
- M. Meier, *Dealing with Non-State Societies: The Failed Assassination Attempt against Attila (449 CE) and Eastern Roman Hunnic Policy*, in J. Bemmann - M. Schmauder (eds.), *Complexity of Interaction along the Eurasian Steppe Zone in the First Millennium CE*, Bonn 2015, pp. 635-658
- M. Meier, *Das oströmische Mordkomplott gegen den Hunnenherrscher Attila (449 n. Chr.): Verzweiflungstat, Wagnis oder rationales Kalkül?*, in S. Brakensiek - C. Marx - B. Scheller (Hgg.), *Wagnisse. Risiken eingehen, Risiken analysieren, von Risiken erzählen*, Frankfurt am Main 2017a, pp. 19-61
- M. Meier, *A Contest of Interpretation: Roman Policy toward the Huns as Reflected in the "Honorius Affair" (CE 448/50)*, «Journal of Late Antiquity» 10, 2017b, pp. 42-61
- M. Meier, *Geschichte der Völkerwanderung. Europa, Asien und Afrika vom 3. bis zum 8. Jahrhundert n.Chr.*, München 2019
- C. Meillier, recensione a Lawall 1967, «Revue des Études Grecques» 81, 1968, pp. 277-279
- R. Meringer, *Die täglichen Fehler im Sprechen, Lesen und Handeln (Zu Freuds Psychopathologie des Alltagsleben)*, «Wörter und Sachen» 8, 1923, pp. 122-141
- W. H. Mineur, *Callimachus. Hymn to Delos*, Leiden 1984
- L. Mondin, *Catullo 1 e Meleagro*, in A. Balbo - F. Bessone - E. Malaspina (edd.), *'Tanti affetti in tal momento'. Studi in onore di Giovanna Garbarino*, Alessandria 2011, pp. 659-672
- E. Montanari, *La Critica del testo secondo Paul Maas. Testo e commento*, Firenze 2003
- M. Montinari, *Delio Cantimori e Nietzsche*, «Belfagor» 34, 1979, pp. 13-30
- G. Moravcsik, *Byzantinoturcica I. Die byzantinischen Quellen der Geschichte der Türk-völker*, Berlin 1958², pp. 479-488
- G. Moravcsik, *Klassizismus in der byzantinischen Geschichtsschreibung*, in P. Wirth (Hg.), *Polychronion. Festschrift Franz Dölger zum 75. Geburtstag*, Heidelberg 1966, pp. 369-370
- G. W. Most (ed.), *Commentaries/Kommentare*, Göttingen 1999
- G. W. Most, *Diogenes Laertius and Nietzsche*, in P. Mensch - J. Miller, *Diogenes Laertius. Lives of the Eminent Philosophers*, Oxford 2018, pp. 619-622
- G. W. Most - T. Fries, *Die Quelle von Nietzsches Rhetorik-Vorlesung und Anhang*, in J. Kopperschmidt - H. Schanze (Hgg.), *Nietzsche oder 'Die Sprache ist Rhetorik'*, München 1994, pp. 17-21, 251-258
- K. Müllenhoff - W. Scherer (Hgg.), *Denkmäler für deutsche Poesie und Prosa aus dem VIII-XII Jahrhundert*, Berlin 1892³
- C. et Th. Müller, *Fragmenta Historicorum Graecorum*, I-V, Parisiis 1841-70
- W. Müller-Lauter, *Zwischenbilanz. Zur Weiterführung der von Montinari mitbegründeten Nietzsche-Editionen nach 1986*, «Nietzsche-Studien» 23, 1994, pp. 307-316
- G. Murray, recensione a Headlam-Knox 1922, «Classical Review» 37, 1923, pp. 38-40
- G. Murray, *Wilamowitz*, «Classical Review» 45, 1931, pp. 161-162
- A. Nauck, *Tragicorum Graecorum fragmenta*, Leipzig 1889²

- A. Németh, *Excerpts versus Fragments: Deconstructions and Reconstitutions of the Excerpta Constantiniana*, in A. Grafton - G. W. Most (eds.), *Canonical Texts and Scholarly Practices: A Global Comparative Approach*, Cambridge 2016, pp. 253-274
- A. Németh, *The Excerpta Constantiniana and the Byzantine Appropriation of the Past*, Cambridge 2018
- F. Nietzsche, *Opere*, ed. it. condotta sul testo critico stabilito da G. Colli e M. Montinari, III 2: *La filosofia nell'epoca tragica dei Greci e Scritti dal 1870 al 1873*, a c. di G. Colli, Milano 1973
- F. Nietzsche, *Epistolario*, ed. it. condotta sul testo critico stabilito da G. Colli e M. Montinari, I: *1850-1869*, a c. di M. L. Pampaloni Fama, Milano 1976
- F. Nietzsche, *Omero e la filologia classica* [1869], in *Opere*, ed. it. condotta sul testo critico stabilito da G. Colli e M. Montinari, I 2: *Scritti giovanili 1865-1869*, a c. di G. Campioni e M. Carpitella, Milano 2001, pp. 515-538
- R. G. M. Nisbet, *How Textual Conjectures are Made*, «Materiali e Discussioni» 26, 1991, pp. 65-91 = *Collected Papers on Latin Literature*, Oxford 1995, pp. 338-361
- E. Norden, *P. Vergilius Maro. Aeneis Buch VI*, Leipzig 1927³
- P. Odorico, *Du premier humanisme à l'encyclopédisme: une construction à revoir*, in B. Flusin - J.-C. Cheynet (éds.), *Autour du Premier humanisme byzantin & des Cinq études sur le XI^e siècle, quarante ans après Paul Lemerle*, Paris 2017a, pp. 23-42
- P. Odorico, *Les recueils historiographiques a Byzance: un cas de «selection de textes raffinés» (Wenxuan)?*, «Byzantinoslavica» 72, 2017b, pp. 203-220
- G. Paduano - M. Fusillo, *Apollonio Rodio. Le Argonautiche*, Milano 1986
- Ph. Pagonari-Antoniou, *Καλλιμάχου Επιγράμματα*, Ἀθήνα 1997
- G. Palermo, *Metri lirici nella poesia greca d'età imperiale: tra riuso e innovazione*, Trieste 2020
- G. Pascucci, *Ricordi di un normalista*, in D. Pieraccioni (ed.), *Giorgio Pasquali*, Firenze 1986, pp. 111-122
- G. Pasquali, *Il nuovo frammento della Cydippe di Callimaco e la poesia ellenistica*, «Atene e Roma» 14, 1911, pp. 165-181 = Pasquali 1986, I pp. 139-151
- G. Pasquali, *Quaestiones Callimacheae*, Gottingae 1913 = Pasquali 1986, I pp. 152-301
- G. Pasquali, *Sul nuovo epodo fiorentino: Archiloco o Callimaco?*, «Studi Italiani di Filologia Classica» n.s. 10, 1932, pp. 169-175 = Pasquali 1986, I pp. 326-332
- G. Pasquali, recensione a Gow 1952 (I ed. 1950), «Athenaeum» 29, 1951, pp. 372-382 = Pasquali 1986, II pp. 981-993
- G. Pasquali, *Storia della tradizione e critica del testo*, con una nuova Prefazione e aggiunta di tre Appendici, Firenze 1952²
- G. Pasquali, *Filologia e storia*, Firenze 1964²
- G. Pasquali, *Pagine stravaganti*, I-II, Firenze 1968 (nuova ed. riveduta e corretta, *ibid.* 1994)
- G. Pasquali, *Scritti sull'università e sulla scuola*, Firenze 1978
- G. Pasquali, *Scritti filologici*, I-II, Firenze 1986
- G. Pasquali, *Maestri in salsa piccante*, «Belfagor» 46, 1991, pp. 563-565
- G. Pasquali, *Storia dello spirito tedesco nelle memorie d'un contemporaneo*, Milano 2013²
- G. Perrotta, *Intelligenza di Giorgio Pasquali*, «Il Primato» 4.1, 1943, pp. 5-6 = «L'Indice» 4.8, 1987, pp. 20-21
- I. Petrovic, *Von den Toren des Hades zu den Hallen des Olymp. Artemiskult bei Theokrit und Kallimachos*, Leiden-Boston 2007
- R. Pfeiffer, *Callimachus*, II, Oxford 1953

- D. Pieraccioni, *Giorgio Pasquali*, in Id., *Incontri del mio tempo*, Milazzo 1977, pp. 7-22 = *Profili e ricordi*, Firenze 2019, pp. 21-31
- D. Pieraccioni, «*Libreria Fratelli Sossii*» di Giorgio Pasquali (con lettere inedite a Manara Valgimigli), «*Belfagor*» 33, 1978, pp. 86-92
- L. Pine, *Education in Nazi Germany*, Oxford-New York 2010
- V. Pöschl, *Nietzsche und die klassische Philologie*, in H. Flashar et alii (Hgg.), *Philologie und Hermeneutik im 19. Jahrhundert. Zur Geschichte und Methodologie der Geisteswissenschaften*, I, Göttingen 1979, pp. 141-155
- F. Pontani, *Scholarship in the Byzantine Empire (529-1453)*, in F. Montanari - S. Matthaios - A. Rengakos (eds.), *Brill's Companion to Ancient Greek Scholarship*, I: *History. Disciplinary Profiles*, Leiden-Boston 2015, pp. 297-455
- S. A. Popov, *Professor M. N. Krasheninnikov (1865-1932): Materiali k biografij*, «*Filologičeskie Zapiski*» (Voronež) 16, 2001, pp. 171-179
- J. I. Porter, 'Rare Impressions'. Nietzsche's Philologica: A Review of the Colli-Montinari Critical Edition, «*International Journal of the Classical Tradition*» 6, 2000a, pp. 409-431
- J. I. Porter, *Nietzsche and the Philology of the Future*, Stanford 2000b
- J. I. Porter, *Nietzsche, die Griechen und die Philologie*, «*Nietzsche-Studien*» 40, 2011, pp. 343-351
- J. Protsko-Prostynski, recensione a Carolla 2008a, «*Bryn Mawr Classical Review*» 2010.02.20
- D. Rafiyenko, *Towards the compilation principles of Excerpta historica Constantiniana*, «*Byzantinoslavica*» 72, 2017, pp. 291-324
- P. Rance, *A Roman-Lazi War in the Suda: a Fragment of Priscus?*, «*Classical Quarterly*» n.s. 65, 2015, pp. 852-867
- D. R. Reinsch, *Byzantine Adaptations of Thucydides*, in A. Rengakos - A. Tsakmakis (eds.), *Brill's Companion to Thucydides*, Leiden-Boston 2006, pp. 755-778
- R. Renehan, *Studies in Greek Texts*, Göttingen 1976
- R. Renehan, *Curae Callimacheae*, «*Classical Philology*» 82, 1987, pp. 240-254
- U. Roberto, *Prisco e una fonte romana del V secolo*, «*Romanobarbarica*» 17, 2000-2002, pp. 117-159
- U. Roberto, *Ioannis Antiocheni Fragmenta ex Historia chronica*, Berlin-New York 2005
- U. Roberto, *Geiserico, Gaudenzio e l'eredità di Aezio. Diplomazia e strategie di parentela tra Vandali e impero*, «*Mediterraneo Antico*» 9, 2006, 71-85
- E. Romano, 'Chiudere i conti': Nietzsche, l'antichità, la critica della modernità, in E. Narducci - S. Audano - L. Fezzi (edd.), *Aspetti della fortuna dell'antico nella cultura europea*, I, Pisa 2005, pp. 19-40
- S. Ronchey, *Každan, l'oligarchia sovietica e l'aristocrazia bizantina*, in A. P. Kazhdan - S. Ronchey, *L'aristocrazia bizantina dal principio dell'XI alla fine del XII secolo*, Palermo 1997, pp. 9-26
- A. Ronconi, *Rievocazione di Giorgio Pasquali tenuta nell'Aula Magna dell'Università il 18 maggio 1963*, Firenze 1963 = *Filologia e linguistica*, Roma 1968, pp. 281-307
- A. Rotondò, *Sebastiano Timpanaro e la cultura universitaria fiorentina della seconda metà del Novecento*, in E. Ghidetti - A. Pagnini (edd.), *Sebastiano Timpanaro e la cultura del secondo Novecento*, Roma 2005, pp. 3-88
- G. Rosati, *Scrittori di Grecia. Testi Traduzioni Commenti*, I-III, Firenze 1986²
- C. F. Russo, *Ich, Giorgio Federico Guglielmo Ercole Francesco*, «*Belfagor*» 39, 1984, pp. 686-689

- A. G. Sabatini, *Il giovane Nietzsche 1862-1875*, Napoli 1984
- P. Sacchi, *Antico Testamento, apocrifi e Nuovo Testamento. Un viaggio autobiografico*, Brescia 2015
- F. H. Sandbach, recensione a Barigazzi 1965, «Gnomon» 39, 1967, pp. 238-242
- J. E. Sandys, *A History of Classical Scholarship*, I-III, Cambridge 1906-1908
- C. Santini, *Die Methode der Quellenforschung am Beispiel der Basler Vorlesungen*, «Nietzscheforschung. Jahrbuch der Nietzsche-Gesellschaft» 19, 2012, pp. 269-277
- C. Santini, *Sobre las Lecciones de Basilea impartidas por Nietzsche, perspectivas de la investigación*, «Estudios Nietzsche» 14, 2014, pp. 171-176
- C. Santini, *Éduquer la différence. Nietzsche et la tâche du philologue*, «Conférence» 41, automne 2015, pp. 265-288
- F. Sbordone, *Physiologus*, Roma 1936
- G. Schade, *Lykophrons 'Odyssee'*. Alexandra 648-819, Berlin-New York 1999
- D. M. Schenkeveld, *Prose Usages of ἀκούειν 'to read'*, «Classical Quarterly» n.s. 42, 1992, pp. 129-142
- F. Schleiermacher, *Sämtliche Werke*, Erste Abth.: *Zur Theologie*, VII: *Hermeneutik und Kritik, mit besonderer Beziehung auf das Neue Testament*, Berlin 1838
- R. Schmiel, *Composition and Structure: The Battle at the Hydaspes (Nonnos' Dionysiaca 21.303-24.178)*, in D. Accorinti - P. Chuvin (éds.), *Des Géants à Dionysos. Mélanges de mythologie et de poésie grecques offerts à Francis Vian*, Alessandria 2003, pp. 469-481
- O. Schneider, *Coniectanea in Colluthum*, «Philologus» 23, 1866, pp. 404-447
- O. Schneider, *Callimachea*, I, Lipsiae 1870
- A. Schott, *Photii Bibliotheca sive lectorum a Photio librorum recensio, censura atque excerpta [...] e Graeco Latine reddita scholiisque illustrata*, Augustae Vindelicorum 1606
- O. Seeck, *Anatolius* (9), in RE I 2, 1894, coll. 2072-3
- W. Seelbach, *Die Epigramme des Mnasalkes von Sikyon und des Theodoridas von Syrakus*, Wiesbaden 1964
- F. Serpa (ed.), *Nietzsche Rohde Wilamowitz Wagner. La polemica sull'arte tragica*, Firenze 1972
- A. Setti, *Giorgio Pasquali come maestro*, «Il Ponte» 8, 1952, pp. 1785-1793
- E. Sistikou, *Ἡ γεωγραφία τοῦ Καλλιμάχου καὶ ἡ νεωτερικὴ ποίηση τῶν Ἑλληνιστικῶν χρόνων*, Ἀθήνα 2005
- E. Sistikou, *Callimachus Hesiodicus Revisited*, in F. Montanari - A. Rengakos - C. Tsagalis (eds.), *Brill's Companion to Hesiod*, Leiden-Boston 2009, pp. 219-252
- B. Snell - R. Kannicht - S. L. Radt, *Tragicorum Graecorum fragmenta*, I-V, Göttingen 1981-2004
- D. N. Starostin, *The Academic Heritage and the Archival Materials of M. N. Krascheninnikov* [in russo], «Byzantinoslavica» 66, 2008, pp. 23-38
- S. A. Stephens, *Seeing Double. Intercultural Poetics in Ptolemaic Alexandria*, Berkeley-Los Angeles 2003
- S. A. Stephens, *Callimachus. The Hymns*, Oxford 2015
- P. T. Stevens, *Euripides. Andromache*, Oxford 1971
- T. Stickler, *Aëtius. Gestaltungsspielräume eines Heermeisters im ausgehenden Weströmischen Reich*, München 2002
- C. Stray, *A Teutonic Monster in Oxford. The Making of Fraenkel's Agamemnon*, in Kraus-Stray 2016, pp. 39-57

- R. F. Thomas, *Callimachus Back in Rome*, in M. A. Harder - R. F. Regtuit - G. C. Wakker (eds.), *Callimachus*, Groningen 1993, pp. 197-215
- E. A. Thompson, *A History of Attila and the Huns*, Oxford 1948
- E. A. Thompson - P. Heather, *The Huns*, Malden, Mass.-Oxford 1996
- S. Timpanaro, *Delle congetture*, «Atene e Roma» 3, 1953, pp. 95-99 = *Contributi di filologia e di storia della lingua latina*, Roma 1978, pp. 673-681
- S. Timpanaro, *La genesi del metodo del Lachmann*, Firenze 1963 (Padova 1983², rist. con aggiunte 1985; Torino 2000³, con un'Introduzione e una Postilla di E. Montanari)
- S. Timpanaro, *Ricordo di Eduard Fraenkel*, «Atene e Roma» 15, 1970, pp. 89-103
- S. Timpanaro, *Il lapsus freudiano. Psicanalisi e critica testuale*, Firenze 1974 (nuova ed. a cura di F. Stok, Torino 2002)
- S. Timpanaro, *Pasquali, la metrica e la cultura di Roma arcaica*, in G. Pasquali, *Preistoria della poesia romana*, Firenze 1981², pp. 5-80
- S. Timpanaro, *Sulla composizione e la tecnica narrativa dell'Ephemeris di Ditti-Settimio*, in *Filologia e forme letterarie. Studi offerti a Francesco Della Corte*, Urbino 1987, IV pp. 169-215 = Timpanaro 2005, pp. 419-461
- S. Timpanaro, *La 'fobia romana' e altri scritti su Freud e Meringer*, Pisa 1992a
- S. Timpanaro, *Πέρπερος perperus*, «Giornale Italiano di Filologia» 44, 1992b, pp. 241-266 = Timpanaro 2005, pp. 269-292
- S. Timpanaro, *Pasquali "stravagante"*, «L'Indice» 11.6, 1994, pp. 6-7
- S. Timpanaro, *Ennio narrò la prima guerra punica?*, «Paideia» 50, 1995, pp. 103-135 = Timpanaro 2005, pp. 197-228
- S. Timpanaro, *Dall'Alexandros di Euripide all'Alexander di Ennio*, «Rivista di Filologia e di Istruzione Classica» 124, 1996, pp. 5-70 = Timpanaro 2005, pp. 91-153
- S. Timpanaro, *Eschilo, Agamennone, 821-838 (con alcune osservazioni sull' Ἰλιάς μικρά)*, «Rivista di Filologia e di Istruzione Classica» 125, 1997, pp. 5-47 = Timpanaro 2005, pp. 1-38
- S. Timpanaro, *Antinomie nell'Agamennone di Eschilo*, «Giornale Italiano di Filologia» 50, 1998, pp. 131-184 = Timpanaro 2005, pp. 39-90
- S. Timpanaro, *Contributi di filologia greca e latina*, Firenze 2005
- W. T. Treadgold, *The Recently Completed Edition of the Bibliotheca of Photius*, «Byzantinoslavica» 41, 1980, pp. 50-61
- G. Ugolini, *Philologica*, in H. Ottmann (Hgg.), *Nietzsche Handbuch. Leben - Werk - Wirkung*, Stuttgart-Weimar 2000, pp. 157-168
- G. Ugolini, *Filologi-talpa e filologi-centauro. La critica di Nietzsche alla filologia classica*, «Eikasmós» 23, 2012a, pp. 375-398
- G. Ugolini, *Jacob Bernays e l'interpretazione medica della catarsi tragica. Con traduzione integrale del saggio di Bernays 'Lineamenti del trattato perduto di Aristotele sull'effetto della tragedia'*, Caselle di Sommacampagna 2012b
- F. Valerio, *Coppa di Nestore*, «Axon» 1/1, 2017, pp. 11-18
- M. Vamvouri Ruffy, *La fabrique du divin. Les Hymnes de Callimaque à la lumière des Hymnes homériques et des Hymnes épigraphiques*, Liège 2004
- F. Vian - É. Delage, *Apollonios de Rhodes. Argonautiques, III: chant IV*, Paris 1996²
- G. Viansino, *Agazia Scolastico. Epigrammi*, Milano 1967
- I. Volt - J. Päll (eds.), *Byzantino-Nordica 2004: Papers Presented at the International Symposium of Byzantine Studies Held on 7-11 May 2004 in Tartu, Estonia*, Tartu 2005
- M. L. West, *Magnus and Marcellinus: Unnoticed Acrostics in the Cyranides*, «Classical Quar-

- terly» n.s. 32, 1982, pp. 480-481 = *Hellenica. Selected Papers on Greek Literature and Thought*, III, Oxford 2013, pp. 469-471
- U. von Wilamowitz-Möllendorff, *Euripides. Herakles*, I-III, Berlin 1895²
- U. von Wilamowitz-Möllendorff, *Hellenistische Dichtung in der Zeit des Kallimachos*, I-II, Berlin 1924
- U. von Wilamowitz-Möllendorff, *Menander. Das Schiedsgericht (Epitrepontes)*, Berlin 1925
- U. von Wilamowitz-Möllendorff, *Erinnerungen 1848-1914*, Leipzig 1929² = *Filologia e memoria*, tr. it., Napoli 1986
- U. von Wilamowitz-Möllendorff, *Storia della filologia classica*, tr. it., Torino 1967
- B. Williams, *Vergogna e necessità*, tr. it., Bologna 2007
- F. J. Williams, *Callimachus. Hymn to Apollo*, Oxford 1978
- N. G. Wilson, *An Anthology of Byzantine Prose*, Berlin-New York 1971
- N. G. Wilson, *Scholars of Byzantium*, London-Cambridge Mass. 1996²
- G. Wirth, *Attila und Byzanz. Zur Deutung einer fragwürdigen Priscusstelle*, «Byzantinische Zeitschrift» 60, 1967, pp. 41-69
- G. Wirth, *Geiserich und Byzanz. Zur Deutung eines Priscusfragments*, in *Byzance. Hommage A.N. Stratos – Byzantium. Tribute to Andrea N. Stratos*, I, Athènes 1986, pp. 185-206
- G. Wirth, *Attila: das Hunnenreich und Europa*, Stuttgart 1999
- F. A. Wolf, *Darstellung der Altertumswissenschaft nach Begriff, Umfang, Zweck und Wert*, Berlin 1807
- F. A. Wolf, *Enzyklopädie der Philologie, nach dessen Vorlesungen von 1798-1799*, Leipzig 1831a
- F. A. Wolf, *Vorlesung über die Altertumswissenschaft*, Leipzig 1831b
- G. Zecchini, *Aezio: l'ultima difesa dell'Occidente romano*, Roma 1983
- G. Zecchini, *Attila in Italia*, «Aevum» 67, 1993, pp. 189-198
- G. Zecchini, *Attila in Italia: ragioni politiche e sfondo ideologico di un'invasione*, in S. Blason Scarel (ed.), *Attila Flagellum Dei? Convegno internazionale di studi storici sulla figura di Attila e sulla discesa degli Unni in Italia nel 452 d.C.*, Roma 1994, pp. 92-107
- G. Zecchini, *Prassi romana e prassi unna nelle reciproche relazioni politiche*, «Mediterraneo Antico» 2, 1999, pp. 777-791
- G. Zecchini, *Attila: una figura epocale?*, «Rivista Storica Italiana» 114, 2002, pp. 868-879
- G. Zecchini, *Aezio vent'anni dopo*, «Mediterraneo Antico» 7, 2004, pp. 447-458
- G. Zecchini, *Attila*, Palermo 2007
- G. Zecchini, *Attila e l'impero degli Unni*, in J. Aillagou (ed.), *Roma e i barbari*, Milano 2008, pp. 257-259
- G. Zecchini, *Attila e la spada di Marte*, in C. Giuffrida - M. Cassia (edd.), *I disegni del potere, il potere dei segni*, Catania 2017, pp. 139-145
- C. Ziegler, *Theognidis Elegiae e codicibus Mutinensi Veneto 522 Vaticano 915*, Tübingen 1868
- C. Zuckerman, *L'empire d'Orient et les Huns. Notes sur Priscus*, «Travaux et Mémoires» 12, 1994, pp. 159-182